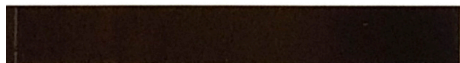


ARTEPOLLINO



LIBRIA



REGIONE BASILICATA



UNIONE EUROPEA



Ministero dello Sviluppo Economico
Specializzata per le Politiche e le Attività Culturali



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
P.A.S.C. Polo Artístico del Sud
Associazione Culturale Contemporanea



sensi
CONTEMPORANEI



patto giovani



ArtePollino
associazione culturale

www.artepollinobasilicata.it

Progetto ArtePollino

Regione Basilicata

Dipartimento Presidenza della Giunta
Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione

Francesco Pesce

Responsabile Progetto ArtePollino

Valerio Giambersio, NRVVIP

Organizzazione e programmazione

Mariagrazia Capece, NRVVIP

Cataldo Colella (consulente)

Consulenze Grafiche

Maria Teresa Quinto

Palmarosa Fuccella

Ufficio Stampa Progetto ArtePollino

Ambr Nepi Comunicazione

Ufficio Stampa della Giunta Regionale della Basilicata

Donato Pace, Giuseppe Fiorellini

Supporto Multimediale

Mediafor

Centro Multimediale, Regione Basilicata

Giuseppe Fiorellini

Web Master

Giancarlo Riviezzi

Consulenti

Associazione Arte Continua

Kathrin Oberrauch, Sandra Traverso

Giulia Contri, Barbara Saura

Associazione Arte Sella

Laura Tomaselli

Associazione Cultura Turismo Ambiente

Francesca Conti

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per le Politiche

di Sviluppo e Coesione

Segreteria Tecnica Sensi Contemporanei

Lorenzo Canova, Martina Flaborea

Katharina Trabert

Referente Relazioni con il Territorio

Sensi Contemporanei

Francesca Sallusto

Studiare Sviluppo

Andrea Topo

Comitato Scientifico

Presidente: **Mario Cristiani**

(Presidente Associazione Arte Continua)

Vicente Todoli

(Direttore della Tate Modern Gallery di Londra)

Laura Barreca

(Incaricata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Emanuele Montibeller

(Direttore artistico di Arte Sella)

Gianpiero Perri

(Direttore Agenzia di Promozione

Territoriale Basilicata)

Catterina Seia

(Responsabile UniCredit & Art)

Giuseppe Cosenza, Davide Rossi,

Nicola Ferri e Vincenzo Vitale

(Esperti del territorio e membri

dell'Associazione ArtePollino)

Associazione ArtePollino

Presidente: **Gaetano Antonio Lofrano**

Vice Presidente: **Vincenza De Stefano**

Catalogo

A cura di

Valerio Giambersio e Mariagrazia Capece

Fotografie

© **Angela Rosati**

Crediti Fotografici

APT archivio (pp. 6-7, 11, 14-15, 21)

Pamela Bralia (pp. 63, 65, 66-67)

Giulia Contri (pp. 154, 155, 162, 163, 174-175)

Massimo Lovisco (pp. 23, 25, 29, 31, 35, 80, 81,

130-131, 148-149, 166, 167, 171)

Sandra Traverso (pp. 18-19, 52, 53, 56, 57, 84, 85 in basso,

86-87, 96-97, 98-99, 102-103, 104-105, 126, 127, 129,

142-143, 169, 173)

Coordinamento Editoriale

Antonio Carbone - Casa Editrice Libria

Progetto Grafico

Maria Teresa Quinto

Traduzioni

Antonella Bergamin

Prima Edizione, Giugno 2010

ISBN XXXX XXXXX XXX

ARTEPollino

Volume I



L I B R I A



CREATIVITÀ PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

CREATIVITY AND REGIONAL DEVELOPMENT

8

LA SFIDA PER UN ALTRO SUD

THE BET OF ANOTHER SOUTH

16

SENSI CONTEMPORANEI

SENSI CONTEMPORANEI

20

ALBERTO VERSACE

22

MARIO CRISTIANI

24

VICENTE TODOLÌ

30

ANISH KAPOOR

36

CARSTEN HÖLLER

90

GIUSEPPE PENONE

136

IL PROGETTO COMUNITÀ LOCALI

ART AND LOCAL DEVELOPMENT

177

ARTE E SVILUPPO LOCALE

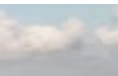
ART AND LOCAL DEVELOPMENT

180

VALORIZZARE IL TERRITORIO

ENHANCING THE AREA

182





In un momento in cui grandi incertezze agitano la società, la finanza ed il sistema del mercato globale un punto appare certo per quanti studiano i fenomeni del nostro tempo: la cultura, l'arte, la creatività sono sempre più elementi che determinano in modo sostanziale gli equilibri economici nella moderna civiltà della comunicazione. È vero infatti che "la società occidentale è sempre più orientata alla costruzione dell'identità, avendo abbondantemente superato la soglia del bisogno e della sopravvivenza. I prodotti hanno pertanto un codice simbolico che va ben oltre il prodotto stesso. La produzione del valore risulta di conseguenza prioritaria, tanto che essere produttivi oggi significa essere

capaci di produrre valore simbolico" così come afferma Pier Luigi Sacco. D'altra parte è chiaro che la globalizzazione ha messo in competizione non solo i produttori di merci ma anche le aree geografiche che sono il retroterra naturale di qualsiasi tipo di produzione. Accade così che i territori hanno sempre più necessità di ricercare e strutturare una propria forte identità che sia immediatamente percepibile e che evidenzi le peculiarità di un contesto che si trova a competere su scala nazionale o regionale con altri territori. Credo sia sufficiente considerare la nostra storia, non solo antica ma anche recente, per capire che l'*identità competitiva* dell'Italia e dei suoi territori

regionali non può essere disgiunta da questi due fattori: il patrimonio storico artistico e la creatività. Oggi però questi due elementi non possono più essere tenuti separati, come troppo spesso è accaduto in passato, e devono essere messi in relazione non solo al settore della culturale ma anche al campo dell'economia e della produzione. In questo ci deve servire come riferimento quanto siamo stati in grado di realizzare e siamo ancora capaci di fare, come sistema italiano, nel campo del design, dell'architettura, della moda, delle produzioni multimediali. Non è un caso che negli ultimi anni si siano moltiplicati studi che hanno indagato

le connessioni tra cultura e sviluppo economico dimostrando quanta forza attuale e quante notevoli potenzialità abbia il settore culturale sullo sviluppo. Sia il rapporto Figel pubblicato nel 2006 dalla Commissione Europea, sia il "Rapporto creativo di Economia" pubblicato nel 2008 dalle Nazioni Unite fanno infatti rilevare che le dinamiche economiche globali dipendono sempre più da variabili immateriali soprattutto nei paesi più sviluppati dove la disponibilità di una tecnologia sofisticata e la capacità di usare le innovazioni in modo creativo divengono parametri importanti per misurare il grado di benessere. Il rapporto "La valorizzazione della cultura

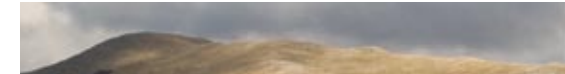
CREATIVITÀ PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO CREATIVITY FOR REGIONAL DEVELOPMENT

At a time when society and the financial and global market systems appear to suffer from a great uncertainty, culture, art and creativity are unanimously considered by those who study the phenomena of our age as elements that increasingly and substantially determine the economic relations in a modern civilization of communication. Indeed, it is true that "having long ago ceased to worry about need and survival, the Western society is increasingly concerned with the construction of identity. In this sense products have a symbolic code that is much more important than the product itself. As a consequence, the production of value is such a priority that being productive today means – in Pier Luigi Sacco's words – being able to

"produce symbolic value". On the other hand, globalization has clearly created a competition that involves not only manufacturers but also the geographical regions that are the background of any kind of production. What happens is that such regions increasingly need to research and structure a strong identity that is immediately recognizable and highlights the specific features of a context that is required to compete with other regions at a national or regional scale. I think that just by considering our ancient as well recent history, we can see that Italy's and its regions' *competitive identity* is not conceivable without these two elements: art-historical heritage and creativity.

Vito De Filippo

Presidente della Regione Basilicata



Today, however, these two elements should not be kept separated, as was too often the case in the past, and are instead to be put in connection in the context of culture but also of economy and production. In this sense we should look back at what we, as Italian system, achieved in the past and can still achieve in the fields of design, architecture, fashion, multimedia productions. Not surprisingly, in the last few years an increasing number of studies have identified the connections between culture and economic development and demonstrated the cultural sector's great strength and potential in terms of development. Indeed, both the European Commission's 2006 Figel report and the United Nations' Creative

Economy Report 2008 show how the global economic dynamics increasingly rely on immaterial variables, particularly in highly developed countries where state-of-the-art technology and a creative use of innovations become major parameters in the assessment of welfare. The report on the "Enhancement of culture between state and market" produced by Confindustria in 2008 comprehensively indicates the added value associated with a wide-ranging notion of the cultural field in 113.7 billions of euros, or 9.1% of the total added value, while in terms of employment this sector commands a workforce of almost 2,4 millions, or 9.9% of the total occupancy. In the economic sector the cultural field's

tra stato e mercato” realizzato nel 2008 in Italia dalla Confindustria fornisce poi una stima complessiva del valore aggiunto, attribuibile a una nozione ampia di settore culturale, che ammonta a 113,7 miliardi di euro, cioè il 9,1% del valore aggiunto totale, mentre quella dell’occupazione risulta pari a quasi 2,4 milioni di addetti, cioè il 9,9% dell’occupazione totale.

Nell’economia dunque il valore del settore culturale risulta maggiore di altri settori spesso ritenuti trainanti quali ad esempio quello dei trasporti (7,66% del PIL), delle Poste e Telecomunicazioni (2,31% del PIL) e dell’Energia (2,01% del PIL).

Dunque quando si parla di cultura oggi non si parla più di un modo più o meno sofisticato di coltivare interessi astratti o stravaganti. Né si pensa solo alla tutela di un patrimonio che fino a pochi anni fa sembrava essere considerato più una trincea da difendere o quasi come un fardello da trascinare, piuttosto che una risorsa da mettere a valore.

Così quando si parla di cultura e di creatività, come dimostrano i dati citati, ci si riferisce ad un settore economico importante e sempre più decisivo.

Da queste premesse partono le azioni che la Regione Basilicata ha messo in campo per la valorizzazione dell’arte contemporanea, ormai con continuità dal 2004, a partire dalla sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro per la Promozione e la diffusione dell’arte contemporanea e la valorizzazione dei contesti architettonici ed urbani storici nelle regioni del Sud Italia. Questo primo atto, che ha avviato con Sensi Contemporanei una proficua collaborazione tra la Regione Basilicata, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali,

il Ministero dello Sviluppo Economico e La Biennale di Venezia, ha permesso di costruire una rete di relazioni e di progettare una serie di interventi che sono stati finalizzati allo sviluppo delle attività connesse alla fruizione del patrimonio culturale moderno nel contesto territoriale lucano. Da questa matrice nascono le iniziative regionali che considerano l’arte contemporanea come uno strumento utile a rendere esplicite le potenzialità di innovazione e di creatività che sono presenti nel nostro territorio.

La Regione Basilicata ha evidenziato queste nuove opportunità nei suoi documenti di programmazione redatti per il periodo 2007-2013, a partire dal Documento Strategico Regionale (DSR) fino ad arrivare al Documento Unitario di Programmazione (DUP).

In questi documenti sono tracciate le azioni che si stanno realizzando nell’ambito del Programma strategico “Il Patto con i giovani” poiché si ritiene che sia cruciale, per offrire una prospettiva di sviluppo a questa regione, sviluppare interventi finalizzati a favorire la creatività delle giovani generazioni. Il progetto *Visioni Urbane* per l’attivazione di cinque spazi laboratorio che coinvolgono la comunità dei creativi lucani; il progetto *Arte in Transit* che ha prodotto nel capoluogo regionale una serie di seminari, azioni di formazione, interventi spettacolari in spazi pubblici ed installazioni di artisti; la sperimentazione di un rapporto innovativo che integri risorse pubbliche e private al fine di arricchire l’offerta di arte contemporanea disponibile sul territorio regionale approfondendo i rapporti con la *Cineteca Lucana* che

value is higher than that of other fields often seen as driving forces, such as transportation (7.66% of GNP), postal and telecommunications services (2.31% of GNP) and energy (2.01% of GNP).

So, when we talk about culture today, we do not refer to a more or less sophisticated way of cultivating abstract or eccentric interests. Nor do we have in mind just the protection of a heritage that until a few years ago was even treated as a trench to be defended or as a burden to carry rather than a valuable resource.

And, when we talk about culture and creativity, as demonstrated by the above mentioned figures, we refer to a major and increasingly crucial economic sector. Based on these assumptions, since 2004 the Basilicata Region has developed several policies such as the Agreement of Framework Program for the Promotion of contemporary art, aiming at the enhancement of contemporary art and the exploitation of the historical architectural and urban contexts in Southern Italy. Undertaken in the frame of Sensi Contemporanei, this first action has established a fruitful cooperation between the Basilicata Region, the Ministry of Cultural

Heritage and Environmental Conservation and the Venice Biennale, and has promoted a network of relations and the development of a series of interventions focused on the exploitation of the modern cultural heritage in the Basilicata Region. From such framework are issued the regional initiatives that use contemporary art as a tool that can give visibility to our region’s potential of innovation and creativity.

The Basilicata Region has explained these new opportunities in its programs for the period 2007-2013, from the Documento Strategico Regionale (DSR, Regional Strategic Document) to the Documento Unitario di Programmazione (DUP, Unitary Program Document).

These documents define the actions undertaken in the context of the Strategic Program named “Youth Pact” providing policies that promote the creativity of young generations as a crucially important step to create a development opportunity in this region. The regional strategy relies on several elements including the project *Urban Visions* that activates five workshops involving the community of creative people based in Basilicata; the project *Art in Transit* that has produced a series of seminars,



detiene un patrimonio inestimabile di storia della cinematografia internazionale e con la *Fondazione Zétema* che opera a *Matera con il Museo della Scultura Contemporanea*; il coinvolgimento di collezionisti importanti quali i Berlingieri in un progetto speciale sviluppato in modo autonomo e che si affianca ad ArtePollino; sono questi alcuni degli elementi che compongono la strategia regionale. In sostanza tale visione considera che, per rinnovare e non disperdere l'identità culturale della regione, deve essere possibile soprattutto per i giovani coltivare ed affermare i propri talenti e la propria capacità innovativa rimanendo, o meglio ancora ritornando, qui in Basilicata poiché, nel mondo

contemporaneo, grazie alle tecnologie telematiche e multimediali ogni luogo può diventare centrale, vicino, vissuto. L'iniziativa che è attualmente in fase più avanzata di realizzazione è il progetto ArtePollino che è descritta in questo volume. ArtePollino sta dimostrando che è possibile considerare il parco nazionale come un luogo moderno e vitale e non più solo come una *riserva* da congelare in una specie di bolla di vetro staccata dalle dinamiche attuali della società. Naturalmente si tratta di una scommessa ardua, in grado di accostare l'arte contemporanea, veicolo di massima qualità ed innovazione ai contesti rurali più isolati della Basilicata, nel tentativo

di far scoccare una scintilla che possa innescare processi di crescita e di sviluppo per quest'area interna che ancora non è riuscita a mettere a valore e fino in fondo tutte le sue potenzialità. In definitiva quello su cui si sta lavorando non è soltanto un'azione di supporto al turismo ma anche un cambiamento di mentalità che renda possibile un nuovo modo di interpretare l'identità di questo scrigno segreto dell'Italia, bellissimo ma ancora poco conosciuto per rendere visibile la possibilità di costruire *un altro Sud* innestando sulla radice millenaria dei valori ambientali e culturali la capacità di sviluppare idee innovative. Deve essere infatti compito dell'arte, ma

anche della politica, indicare soluzioni, spingere in avanti riflessioni, farci intravedere un nuovo possibile modo di interpretare il territorio. Per far questo vi è la necessità di coltivare e far crescere idee ed attività nuove, capaci di esser in linea con il nostro tempo, di stimolare l'affermazione della capacità creativa delle nuove generazioni che non possono essere solo considerate come destinatarie di una *rendita* culturale, ma che devono essere in grado di produrre nuovo valore e nuova cultura da proiettare nel futuro.



training initiatives, performances in public areas and art installations in the regional capital; the establishment of an innovative relation that integrates public and private resources contributing to the offer of contemporary art available in the region by consolidating the relation with the *Cineteca Lucana* that preserves priceless documents of the history of international cinema and the *Zétema Foundation* operating in *Matera* with the *Museum of Contemporary Sculpture*; the participation of important artists such as the Berlingieris in a special project developed independently and in parallel with ArtePollino. In essence, such vision implies that, in order to renew and not dissipate the region's cultural identity,

it is first and foremost important that young people cultivate and affirm their talents and innovative skills while remaining in, or even better going back to, Basilicata as in the contemporary world any place can become central, close, alive thanks to the electronic and multimedia technologies. The initiative that is currently most advanced is the ArtePollino project illustrated in this book. ArtePollino shows that it is possible to project a National park as a modern and vital place rather than a *reserve* frozen into a sort of glass bubble detached from society's current dynamics. Obviously this a far from easy challenge as it tries to combine contemporary art as a vehicle for high-quality art and innovation with the most isolated

rural contexts of Basilicata, and thus trigger a spark that can promote processes of growth and development in an inner area struggling to fully show and exploit its potential. Finally, what we are doing is not just supporting tourism but also changing a mindset in order to enable a new way of interpreting the identity of this most beautiful but still little known treasure-chest of Italy so that another South can flourish from the millennia-old environmental and cultural values and produce innovative ideas. Indeed, it should be the task of art, but also of politics, to provide solutions, promote reflections, show us a new possible way of interpreting our region. To achieve this, it is necessary to cultivate

and grow new ideas and activities that are in line with our times and stimulate the emergence of the new generations' creative skills as these generations are not to be considered as mere recipients of a cultural *revenue* but enabled to produce new value and culture that will be projected into the future.



Nel versante lucano del Parco Nazionale del Pollino, il più grande parco naturale d'Italia, nell'estate 2009 si è svolta la prima edizione di **ArtePollino un altro sud**.

In un contesto naturale unico, artisti di fama mondiale hanno realizzato opere permanenti site-specific, in una delle più belle aree naturalistiche dell'Italia del Sud. ArtePollino è una iniziativa di Sensi Contemporanei, promossa dalla Regione Basilicata, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha l'obiettivo di far conoscere e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio lucano del Parco Nazionale del Pollino. Il progetto è coordinato da Francesco Pesce, Dirigente

dell'Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione del Dipartimento Presidenza della Giunta della Regione Basilicata. Per la prima edizione di **ArtePollino un altro sud**, è stato costituito un prestigioso Comitato Scientifico, composto da personalità del mondo dell'arte contemporanea ed esperti di economia e di turismo, a cui la Regione Basilicata ha demandato l'individuazione degli artisti. Ne fanno parte: Mario Cristiani, presidente del comitato e dell'Associazione Arte Continua, Vicente Todoli, direttore della Tate Modern Gallery di Londra, Laura Barreca, incaricata del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Caterina Seia, responsabile UniCredit & Art,

Emanuele Montibeller, direttore artistico di Arte Sella; Gianpiero Perri, Direttore dell'Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata; Giuseppe Cosenza, Nicola Ferri, Davide Rossi, Vincenzo Vitale, esperti del territorio del Pollino e membri dell'Associazione ArtePollino. Agli artisti invitati per la prima edizione di **ArtePollino un altro sud** è stato chiesto di realizzare "opere, come dice Vicente Todoli, in grado di interpretare lo spirito del luogo e allo stesso momento di attrarre l'attenzione del mondo su questo territorio". Per sviluppare ulteriormente questo progetto, la Regione Basilicata ha promosso la costituzione dell'Associazione ArtePollino - di cui fanno

parte giovani, piccoli imprenditori turistici, appassionati di arte - che ha l'obiettivo di radicare l'iniziativa con azioni che favoriscono le ricadute positive sul territorio attraverso programmi di formazione nelle scuole, workshop e seminari divulgativi, la creazione di nuovi itinerari turistici in grado di interpretare in modo innovativo il territorio a partire dalle opere. Con **ArtePollino un altro sud**, la Regione Basilicata scommette quindi sulla cultura e in particolare sull'arte contemporanea come motore di sviluppo territoriale, rendendo così possibile immaginare "un altro sud".

LA SFIDA PER UN ALTRO SUD

THE CHALLENGE FOR ANOTHER SOUTH

The first edition of **ArtePollino another south** was held in the summer of 2009 on the Basilicata's slope of the Pollino National Park, the largest natural park in Italy. Several world-famous artists realized permanent site-specific artworks in a unique natural context, and one of the most attractive natural areas of Southern Italy. ArtePollino is an initiative of Sensi Contemporanei, promoted by the Basilicata Region, the Ministry of Economic Development and the Ministry of Cultural Heritage and Environmental Conservation in order to get the public to know and exploit the environmental and cultural heritage of the Basilicata's region in the Pollino National Park. The project is coordinated

by Francesco Pesce, Head of Economic Programming and Management of the Basilicata Region's Presidency Department. For the first edition of **ArtePollino another south** a high-profile Scientific Committee was established, including leading figures in the field of contemporary art and experts of economy and tourism who were asked by the Basilicata Region to identify the artists to be involved in the project. Chaired by Mario Cristiani, President of Arte Continua, the committee counts among its members Vicente Todoli, director of the London Tate Moden Gallery; Laura Barreca, representing the Ministry of Cultural Heritage and Environmental Conservation; Caterina Seia, representing Unicredit & Art; Emanuele

Montibeller, art director of ArteSella; Gianpiero Perri, director of the Basilicata Agency of Territorial Promotion; Giuseppe Cosenza; Nicola Ferri; Davide Rossi; Vincenzo Vitale, other experts of the Pollino region and members of the ArtePollino Association. The artists selected for the first edition of **ArtePollino another south** were invited to realize "works - as Vicente Todoli says - that interpret the spirit of the place and, at the same time, attract the world attention on this region". In order to further develop this project, the Basilicata Region established the ArtePollino Association - formed by young people, small tourist entrepreneurs, art lovers - in order to consolidate the initiative with actions the promote its positive

development through training activities in schools, workshops and information seminars as well as the creation of new tourist itineraries that, starting from the art works, explore the region in a new way. With **ArtePollino another south**, the Basilicata Region bets on culture, and on contemporary art in particular, as an engine of local development opening the scenario of "another south".





ArtePollino rientra nelle attività di Sensi Contemporanei - Programma per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle Regioni del Sud Italia.

Il Programma, avviato nel 2004, intende sperimentare inediti modelli di sviluppo economico e sociale di un territorio, attraverso le forme espressive delle arti. I promotori di Sensi Contemporanei sono: il Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - DPS); il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte

Contemporanee - PaBAAC); la Fondazione La Biennale di Venezia; le sette Regioni del Sud Italia. Con ArtePollino è stata avviata un'iniziativa innovativa per la Pubblica Amministrazione. Per la prima volta un progetto di sviluppo economico è stato ideato e realizzato grazie alla collaborazione e la partecipazione delle istituzioni e degli operatori pubblici e privati del territorio. Il Gruppo di lavoro di Sensi Contemporanei e i protagonisti locali del versante lucano del Parco Nazionale del Pollino hanno lavorato insieme per definire le politiche e le strategie di sviluppo culturale e di attrazione del territorio.

Installazione di opere di artisti di fama internazionale; promozione di itinerari ecoturistici; organizzazione di eventi quali spettacoli di interpretazione teatrale delle tradizioni e del territorio, mostre fotografiche, incontri e convegni con artisti ed esperti d'arte contemporanea; creazione di una borsa-progetti, che permetterà all'Associazione ArtePollino di presentare nuove iniziative richiedendo finanziamenti alle Istituzioni; attività di divulgazione e formazione rivolta agli operatori pubblici e privati e alle scuole. Questi i risultati di ArtePollino, un progetto frutto di un efficace coordinamento delle istituzioni centrali con i territori e tra i territori.

SENSI CONTEMPORANEI

SENSI CONTEMPORANEI

ArtePollino is one of the activities of Sensi Contemporanei - a program for the promotion and circulation of contemporary art and the exploitation of architectural and urban contexts in the Southern regions of Italy.

Started in 2004, the Program aims at experimenting new models of local economic and social development through the expressive forms of the arts.

The promoters of Sensi Contemporanei are: the Ministry of Economic Development (Department of Development and Economic Cohesion - DPS); the Ministry of Cultural Heritage and Environmental Conservation (General Direction for the Quality and Protection of Landscape, Architecture and

Contemporary Art - PARC); the Venice Biennale Foundation and the seven regions of Southern Italy. ArtePollino was the beginning of an innovative initiative taken by the public administration. For the first time an economic development project was conceived and realized thanks to the cooperation and participation of institutions and public and private actors based in the territory. The Working Group of Sensi Contemporanei and the local protagonists of the Basilicata's slope of the Pollino National Park worked together to define the policies and strategies of cultural development and attraction of the territory.

Works by artists of international renown;

promotion of eco-tourist itineraries; organization of events including theatre re-enactments of local traditions, photographic exhibitions, meetings and conferences with artists and contemporary art experts; creation of a project fund that will enable the ArtePollino Association to present new initiatives funded by the Institutions; activities of information and training for public and private operators and schools. This the outcome of ArtePollino, a project resulting from a successful coordination between central institutions and local communities and among the local communities themselves.



Come mai è stato coinvolto il Ministero per lo Sviluppo Economico in un progetto come ArtePollino?

Questo è il seguito di un progetto cominciato nel 2004; è un seguito interessante che non nasce dal Ministero, ma dal Ministero insieme alla Regione. Già questo è il segno tangibile che le regioni cominciano ad avanzare le loro proposte. E questa è decisamente una proposta di altissimo livello: coinvolge un territorio ampio e gran parte della popolazione del Pollino. A ciò si affianca ad un'operazione che stiamo conducendo, cioè di sensibilizzazione ad un livello qualitativo del turismo e quindi dello

sviluppo. Poi, la scelta di nomi interessanti e di tale livello consente di immaginare un grande riscontro mediatico che serve a questo posto perché davvero merita di essere conosciuto da più gente possibile: è incantevole e ritengo sia uno tra i più belli giardini segreti del nostro paese.

Attraverso l'arte è possibile superare la dialettica tra globale e locale: è una possibile strategia per creare sviluppo?

L'unica strategia possibile è quella di mescolare e di far conoscere: non so... probabilmente si può anche chiamare globale per questo posto che, oltre a diventare più raggiungibile con

ALBERTO VERSACE

Presidente del Comitato di Coordinamento di Sensi Contemporanei

Why were you invited by the Ministry of Economic Development to take part in a project like ArtePollino?

This is the development of a project started in 2004; it is an interesting development initiated not only by the Ministry but by the Ministry and the Region. This is already evidence of the fact that the regions are beginning to put forward their own proposals. And this is certainly a very high-level proposal: it covers a large area and a large part of the Pollino's population. It is developed in parallel with an effort of awareness-raising we are making about the quality level of tourism and hence of development. Also, the selection of such

interesting and high-profile figures makes us think that the media will ensure a substantial coverage which is what this place needs as it deserves to be as widely known as possible: it is amazing and, in my opinion, one of the most beautiful secret gardens in our country.

Can art provide a way to overcome the global versus local issue? Can it be considered a possible strategy to create development?

The only possible strategy is to mix things and get people to know them: I don't know ... probably this place could even become global once it can be reached more easily and the infrastructure improves, thank



infrastrutture che stanno migliorando grazie a Dio..., non deve però snaturarsi ma deve continuare ad offrire esattamente quello che ha sempre offerto alla gente che lo ha abitato, con la differenza, però, che il suo prezioso significato emotivo possa essere reso disponibile e fruibile per un numero ampio di persone. L'arte è utile sia per fare sviluppo, sia per contaminare l'antico con il moderno e con il contemporaneo. Questo serve sempre: cioè la provocazione, lo stimolo culturale non fa mai male. Dopo di che le popolazioni che abitano da sempre questi luoghi hanno già prodotto arte e cultura e quindi la prima reazione che immagino è che l'arte e la cultura locali si sentano rinvigorite e vengano fuori con ancora più determinazione. È un progetto in cui crediamo molto, altrimenti non l'avremmo finanziato e sostenuto con tanto entusiasmo.

God..., but it should not lose its identity and continue to offer exactly what it has always offered to the people living here, with the only difference that its precious emotional significance is made available and usable to a wider audience. Art can be used both to create development and to contaminate what is ancient with what is modern and contemporary. This is always useful: I mean challenges, cultural stimulation are never negative. Having said this, the people traditionally living here already produce art and culture and thus the first reaction that I imagine is that the local art and culture end up being reinvigorated and having a louder voice. This is a project that we firmly believe in, otherwise we wouldn't have funded and supported it with such enthusiasm.

Perché ha accettato di far parte del Comitato Scientifico di ArtePollino?

Ho accettato questo percorso perché nel mondo dell'arte ero alla ricerca di qualcosa di più autentico e allo stesso tempo è stato un po' come tornare alle mie origini: sono emigrante meridionale e da molto tempo non venivo da queste parti. A dir la verità all'inizio di questa avventura ero molto intimidito soprattutto perché ho avuto varie esperienze di collaborazione con le amministrazioni pubbliche in questi ultimi anni che mi hanno sinceramente un po' scottato. Invece, per fortuna, ho avuto un'altra occasione per vedere che le cose possono funzionare diversamente:

ho conosciuto persone della Regione Basilicata come Valerio, Aldo e lo stesso Presidente De Filippo, o come i sindaci di questi Comuni del Pollino o lo stesso Presidente del Parco davvero amabili e che hanno messo tutto il loro cuore in questo progetto. Poi, abbiamo messo in piedi un gruppo di lavoro ed è stato un po' come un rincorrersi di energie positive per farle convergere in un unico posto, decisamente diverso dai luoghi in cui tradizionalmente si fanno mostre ed esposizioni. In quanto italiano, inoltre, avverto molto il dovere di ricreare le sinergie più forti in grado di centrare il risultato migliore possibile dando un'incredibile occasione agli artisti selezionati a partecipare: a loro è stata

MARIO CRISTIANI

Presidente del Comitato Scientifico di ArtePollino

What did you accept to be a member of the Scientific Committee of ArtePollino?

I accepted because I was looking for something more authentic in the art world and I felt like going back to my roots: I emigrated from the South and had been away for a very long time. To be honest, at the beginning of this adventure I was quite afraid as over the last few years I had several experiences of cooperation with public administrations that frankly were not entirely satisfying. Here, instead, I luckily had a chance to see that things can work out differently: I got to know people from the Basilicata Region such as Valerio, Aldo and the President himself, Mr. De Filippo, or

the mayors of the towns in the Pollino area or the President of the Park himself, who have been really friendly and put all their hearts in this project. So we established a working group and it was a flow of positive energies all converging in one place, something completely different from what normally happens with the organization of shows and exhibitions. Also, being Italian, I particularly feel the duty to recreate a strong synergy enabling the best result in giving the selected artists an incredible chance: the opportunity to create something that is unique in these untouched places in the Pollino area. It was also an opportunity to do something for other people and thus return the gifts I so often received from other



data l'opportunità di realizzare qualcosa di unico in questi luoghi incontaminati del Pollino. È stata anche l'occasione per fare qualcosa per qualcun altro e così ricambiare la generosità che tante volte in passato altri hanno avuto nei miei confronti. L'Arte è quella forza che ti spinge a mantenere quello spirito che altrimenti rischia di non esser vero: quello che viene fuori è sempre quello che noi siamo. La volontà di andare in un punto insieme è solo l'inizio, ma è importante aver cominciato perché altrimenti la pianta non nasce mai.

people in the past. Art is the force that feeds that spirit in you and keeps you true: what comes out is always what you really are. The will to achieve a common goal is just the beginning, but having started this is important as otherwise the seed can never grow and flourish.

Il rapporto tra arte e natura: ritieni che la commistione tra opera dell'uomo e opera della natura sia importante nel contesto contemporaneo?

La cosa davvero importante è stata l'aver generato una situazione diversa. Vengo dalla cultura ambientalista, anche se non so distinguere una pianta dall'altra, ma per me il rapporto Arte e Natura è la traduzione poetica del nostro tempo: ci vuole un nuovo rapporto tra Arte e Natura, perchè non siamo più nel Rinascimento per cui è finito il tempo in cui le linee di fuga dicevano che non si poteva andare in circolo ma solo dritti, verso il futuro, il progresso. Portare qui artisti selezionati

in tutto il mondo risponde per me ad un'idea poetica dell'arte, perché per me l'artista è un poeta. Gli artisti sono stati selezionati attentamente perché la comunità internazionale dell'arte è un sistema di selezione durissima, in cui devi superare molti ostacoli. E poi per me non è vero che tutto quello che è arte è arte. Arte e Natura è la traduzione poetica nei termini in cui chiunque può capire: ad esempio, se uno passa dalla strada e vede la giostra di Höller, ha la possibilità di soffermarsi, trovare una corrispondenza, vedere qualcosa di inaspettato e insolito, approfondire. Le opere sono, insomma, dei traduttori in termini umani di un altro senso del tempo, perché l'arte

come la poesia dà le parole più semplici e appropriate per poter parlare con chiunque. L'artista o il poeta è uno che ti dà le parole per parlare e portare qui sul Pollino lo spirito del mondo. Per queste comunità è un'esperienza unica, ancor di più perché sono pienamente consapevoli del grande sforzo che proprio molta gente del posto, che mai si è interessata all'arte, ha compiuto per contribuire alla realizzazione delle opere. Se costruisci un tentativo di fiducia, se tutti si mettono in gioco anche una cosa da niente ha un risultato sorprendente. Ci interessa vivere. Il Parco deve essere il futuro: si deve creare un altro rapporto tra l'uomo e la natura perché il Rinascimento è finito, ma

va sempre mantenuta quell'altezza, quel livello perché solo i migliori seminano per tutti. Se fai un progetto privato sei libero di chiamare chi vuoi, anche il più scarso; ma se fai un progetto per il pubblico, per di più all'aperto, non puoi non mettere i più bravi.

Attraverso l'arte è possibile superare la dialettica tra globale e locale?

La cosa importante è sentirsi al centro del mondo anche se stai in un buco; sapere che anche tra mille problemi e difficoltà si è disponibili e pronti ad affrontare una nuova sfida. Una sfida è sempre un nuovo salto di sviluppo. E così qui è successo che persone che non si sono mai interessate

The relation between art and nature: do you think the combination of man-made and natural works is important in the contemporary context?

What is really important is having created a different situation. I have a background in the environmental movement - although I cannot tell one plant from another, for me the relation between Art and Nature is the poetic translation of our time: a new relation between Art and Nature is necessary as the Renaissance is definitely over and so is the time when vanishing-points dictated we could not go in circle but just look straight ahead, to the future, to progress. For me, bringing here artists from all over the world

means a poetic idea of art, as for me the artist is a poet. These artists have been carefully selected as the international community of art has a very strict system of selection that puts a lot of obstacles in front of you. Also I do not believe that everything that is art is art. Art and Nature is a poetic translation in terms anyone can understand: for example, if someone walks down the road and sees Höller's carousel, he can stop, find a correspondence, see something unexpected and unusual, go deeper. In other words, the works are translators in human terms of another sense of time, as art, like poetry, provides you with the most simple and adequate words that anyone understands. The artist or the poet is

someone who provides the words to speak and bring the spirit of the world here on the Pollino. For these communities this is a unique experience, even more so as they are fully aware of the great effort made by many local people who never had anything to do with art but contributed to the production of the works. If you invest in trust, if everyone gets involved, even a very small thing produces a surprising result. We are interested in life. The Park must be the future: a new relation between man and nature is required as, although the Renaissance is over, we should always strive for those heights, for that level, as only the best seed for everybody. If you make a private project, you are free to invite whoever you want, even

mediocre people; but if you make a project for the public, and an outdoor project at that, you can only go for the best people around.

Can art be a way to overcome the global versus local issue?

What is important is feeling at the centre of the world even though you live in a remote place; being aware that, in spite of countless difficulties and problems, you are willing and ready to face a new challenge. A challenge is always an opening, a development leap. And so here we had people who carried stones from one place to another although they had never been interested in art and would never imagine to build a work of art;



all'arte e che mai avrebbero immaginato di costruire nella loro vita un'opera d'arte, si sono ritrovati a dover trasportare pietre da un posto all'altro; a cercare il colore esatto da andare a trovare nelle campagne... questi sono salti di sviluppo! Il rapporto con noi stessi è anche un rapporto con lo spirito: quante città brutte sono state costruite, ovunque? Bisogna reimpostare l'abitudine a assumersi il rischio di fare cose belle e questa è una grande sfida in cui ognuno di noi si fa carico di una parte che, poi, inevitabilmente, gli ritorna in termini di crescita, arricchimento. I ragazzi che vedranno queste opere spero reagiscano nell'arco, forse, di dieci anni; poi, le istituzioni e le comunità si sono strette in

una alleanza intorno all'arte, ma ognuno dovrà fare la sua parte: tutti siamo coinvolti in una tensione finalizzata a fare in modo che questo spirito si allarghi. I ragazzi dell'Associazione ArtePollino, i sindaci, la gente del posto sono i cuori pulsanti: si sono messi in moto perché c'era un buon motivo per farlo, per affrontare cioè una sfida adeguata al nostro tempo. Se non dai sfide adeguate al tempo che vivi succede che la gente va fuori di testa e i giovani più sensibili si spingono a cercare la soluzione nella droga o nell'alcol perché non trovano altro modo per esprimersi come vorrebbero. Se vivi in un piccolo posto e se non ti spingi a cercare l'universale anche nel tuo piccolo mondo, muori.

people who went around in the country looking for a certain colour... this is what I mean by development leaps! The relation with ourselves is also a relation with the spirit: how many ugly cities were built all around? We should redefine our will to take the risk and make beautiful things and this is a great challenge for all of us to take responsibility for a part that then, inevitably, becomes a return in terms of growth, of enrichment. I hope the kids who see these works will react perhaps in ten years' time; also, the institutions and communities have formed an alliance for art but we must all do our share: we are all involved in an effort to share this spirit with more people. The kids of the ArtePollino Association, the mayors, the local people

are the pulsating heart: they have stepped forward because they knew there was a good reason, facing a challenge adequate to our time. If you fail to give people challenges that are adequate to their time, they might even lose their minds and the most sensitive kids end up as drug addicts or alcoholics as they find no other way to release their energy. When you live in a small place, if you fail to seek the universal in your small world, you die.



Perché ha accettato di far parte del Comitato Scientifico di Arte Pollino?

Sono nato in un'area del sud molto simile a questa ma che sfortunatamente è stata distrutta dalle costruzioni e dall'edilizia. Tra le montagne del Pollino ho ritrovato un'altra parte di me. E questa è la parte che mi dà l'equilibrio, la serenità per vedere l'Arte da un altro punto di vista. Quando l'Arte è inserita in contesto naturale comporta molte responsabilità in più, perché non è come una scultura che utilizza il parco come un semplice background verde per fare le fotografie, ma deve creare relazioni più profonde con il territorio e con la gente. Sono soddisfatto del risultato

complessivo delle tre opere: ognuna con la sua peculiarità e relazioni diverse. Per semplificare potrei definire l'opera di Anish Kapoor un'opera "geologica" che ti mette in contatto i vari strati che compongono la terra e permette allo spettatore di vedere quello che solitamente è impossibile vedere: la terra e la storia di milioni di anni. L'opera di Penone è un'opera che definirei "botanica": fa vedere la superficie, cioè un teatro che contiene differenti specie vegetali. Infine, l'opera di Höller si potrebbe definire "ornitologica" perché ti fa volare, non a caso Carsten è un ornitologo. Hai tre diverse esperienze che danno allo spettatore la possibilità di un'interazione attiva, ognuna a suo

VICENTE TODOLÌ

Direttore della Tate Modern Gallery di Londra

Why did you accept to be part of the Scientific Committee of Arte Pollino?

I was born in a Southern region quite similar to this one that was unfortunately destroyed by development and buildings. In the Pollino mountains I found again another part of me. And this is the part that keeps me centred and makes me see Art from another point of view. When Art becomes part of a natural context, it implies much more responsibility as, unlike a sculpture that uses the park as a mere backdrop, it needs to create a deeper relation with the environment and its people. I am happy with the general result of the three works: each with its peculiar character and different relations. In simple terms, I

might define Anish Kapoor's a "geological" work that connects the viewers with the various strata composing the earth and gets them to see what is usually invisible: the earth and its million years-old history. I would define Penone's work as "botanical": it shows the surface, or a theatre containing different vegetal species. Finally, Höller's work could be defined "ornitological" because it makes you fly, not surprisingly Carsten is an ornithologist. You have three different experiences giving the viewers, each in its own way, the opportunity of an active interaction: the first one is an intense and individual experience; the second one is collective with the viewers watching the performance of the vegetal theatre; the third



modo: la prima è un'esperienza intensa ed individuale; la seconda è collettiva con gli spettatori che insieme assistono allo spettacolo di scena nel teatro vegetale; la terza è un vero spostamento dell'elemento esistente di un parco di divertimento in un posto completamente inaspettato e, al tempo stesso, è l'interazione, di due in due, sulla giostra a ritmo rallentato della Natura al quale non puoi far altro che adattarti. Là è dove una persona diventa più ricca emozionalmente e fisicamente.

Il rapporto tra arte e natura: ritiene che la commistione tra opera dell'uomo e opera della natura sia importante nel contesto contemporaneo?

one is an element actually removed from an amusement park and put in an utterly unexpected place and, at the same time, it is the interaction, two-by-two, on the slowed-down carousel of Nature that you can only adapt to. There you get the highest emotional and physical return

The relation between art and nature: you think the combination of man-made and natural works is important in the contemporary context?

The relation between art and nature can only be symbiotic and these three works are the evidence of that: but, in order to create such symbiosis between natural and man-made

L'unico rapporto possibile tra arte e natura è di simbiosi e queste tre opere ne sono l'esempio: ma perché ci sia simbiosi tra opera della natura e opera dell'uomo è necessario che ci sia un profondo rispetto e una piena comprensione di quello che è il senso del luogo che accoglie l'opera. Solo quando c'è questo tipo di interazione allo stesso livello è possibile creare una relazione simbiotica e speciale tra arte e natura: in questo rapporto il risultato è sorprendentemente maggiore della semplice somma delle singole parti. Insomma, in questo caso, Arte più Natura è uno più uno uguale a tre. Non sai mai come verrà un'opera perché l'arte non è una fabbrica con risultati sempre uguali e certi,

ma in questo caso il risultato è perfetto. Anche per la mappatura che ne è risultata: gli artisti, alla fine, hanno scelto per le loro opere diversi punti del parco, in un percorso che è a disposizione delle genti del posto e ovviamente non solo.

Attraverso l'arte è possibile superare la dialettica tra globale e locale considerando che gli artisti che hanno realizzato i loro interventi sul Pollino si muovono abitualmente in contesti internazionali?

Il Comitato Scientifico ha attentamente selezionato gli artisti di fama internazionale per questo progetto: dal contesto globale sono atterrati in questa

dimensione locale per un'esperienza che è come un'incursione in un territorio sconosciuto, irripetibile. Credo sia stata una cosa molto positiva per loro, proprio perché non si è trattato della solita mostra o esposizione. Anche per Penone, più degli altri abituato a questo tipo di esperienze e a lavorare in luoghi aperti come giardini o boschi, credo che questa volta sia stata molto differente. L'azione è stata portata al di fuori dei più comuni circuiti dell'arte internazionale per arrivare in questo parco immenso che ha regalato agli artisti un'esperienza unica: percorrendo le strade di un territorio simbolico, in un posto speciale, ci hanno regalato opere d'arte che interagiscono con il contesto naturale.

Ritiene che sia utile un progetto come ArtePollino?

Devo ammettere che all'inizio avevo un po' di paura perché temevo che gli abitanti delle comunità locali potessero pensare ad un'invasione: ma la gente, oltre ai ragazzi dell'Associazione ArtePollino, è stata coinvolta sin dall'inizio e adesso in molti si dicono contenti e lo sono ancor di più perché stanno constatando che l'apprezzamento viene anche dall'esterno. Molta gente ha lavorato al fianco degli artisti per aiutarli a realizzare le loro opere ed è stata intimamente coinvolta in questa impresa che rappresenta qualcosa di molto diverso da quello



work, a deep respect and a full understanding of what is the sense of the place hosting the work are necessary. Only when this kind of interaction is in place, is it possible to create a symbiotic and a special relation between art and nature: this relation ensures a result that is surprisingly richer than the mere sum of its parts. In this case, Art + Nature means 1 + 1 equals 3. Although you never know how a work will turn out as art is not a factory whose results are certain and ever the same, in this case the result is perfect. Also in terms of the mapping it produced: in the end, the artists chose different points in the park thus creating a path that can be used both by local residents and obviously by visitors.

Since the artists who have worked in the Pollino usually operate at an international level, you think art can be a way to overcome the global versus local issue?

The Scientific Committee has been very careful in its selection of internationally renowned artists for this project. From the global context they landed in this local dimension for an experience that is a sort of exploration of an unknown, unique region. I believe it was a very positive experience for them, precisely because it was unlike the usual show or exhibition. I think it was a very unusual experience even for Penone, who more than the others is accustomed to this kind of context and to work in outdoor

locations such as gardens and woods. The action was brought from the more common networks of international art to this huge park that gave the artists the gift of a unique experience: and they, by venturing down a symbolic path, gave us in turn works of art that interact with the natural context.

Do you believe a project like ArtePollino is useful?

I must admit that at the beginning I was a little worried that the members of the local communities might consider this an invasion: but they, like the kids of the ArtePollino Association, were involved from the very beginning and now many say they

are glad and are even more so since they see the appreciation coming from outside. Many people worked with the artists helping them produce their works and were deeply involved in a venture that is quite different from what they do in their daily life. Our hope is that people come and visit the Pollino region and these three works in order to understand the kind of innovation that can be applied to a park that traditionally does not host works of art. For this reason we have chosen three great artists of the international scene who, with their personal art projects, have achieved a symbiosis with the nature of the park.

che fanno quotidianamente con le loro attività. L'auspicio è che tanta gente venga a visitare il Pollino e queste tre opere, per comprendere ciò che di innovativo si può sperimentare in un parco che tradizionalmente non è un luogo che accoglie opere d'arte. Per questo abbiamo scelto tre grandi artisti del panorama internazionale dell'arte contemporanea che con i loro personali progetti artistici sono riusciti ad entrare in simbiosi con la natura del parco.



EARTH CINEMA 2009

45 x 7 x 2,5 metres
Concrete and earth
Project for ArtePollino un altro sud, 2009
Complesso termale di Latronico (PZ)

ANISH KAPOOR

Nato a Bombay nel 1954, Anish Kapoor vive e lavora a Londra dagli inizi degli anni Settanta, dove si è trasferito per motivi di studio. Figura centrale nel panorama dell'arte contemporanea, ha esposto nei più importanti musei del mondo, le sue opere sono in collezioni pubbliche e private internazionali. Kapoor indaga la dialettica degli opposti ed è l'utilizzo del colore nella sua purezza a diventare elemento costante dei suoi lavori e simbolo della sintesi tra oriente ed occidente.

Decisivo nella sua carriera artistica è l'anno 1979, quando Kapoor, ritornato in India, riscopre le sue origini e il suo essere su una sottile linea di confine tra oriente ed occidente. Rientrato in Inghilterra, esegue

la serie dei 1000 Names. Nel 1980 tiene la sua prima personale nello studio di Patrice Alexandre a Parigi, mentre nel 1981 è la volta di Londra alla Coracle Press. Nello stesso anno nasce la collaborazione con il gallerista Nicholas Logsdail, titolare della Lisson Gallery di Londra. Ben presto assume un ruolo di spicco nella New British Sculpture, la nuova scena della scultura inglese, accanto ad artisti come Cragg, Deacon, Woodrow e Gormley. In questi anni, la sua ricerca è orientata verso l'uso del colore che conferisce ai suoi lavori la qualità di superficie: "La pelle, la superficie esterna, è sempre stata per me il posto dell'azione. È il momento di contatto tra l'oggetto e il mondo. La pellicola che

separa l'interno dall'esterno".

Nel 1990 partecipa alla 44° Biennale di Venezia, come rappresentante della Gran Bretagna, e vince il "Premio Duemila". Nel 1992 ottiene il Turner Prize e di nuovo il "Premio Duemila" alla 45ª Biennale di Venezia. Si susseguono mostre in tutto il mondo, commissioni pubbliche e private. Le sue opere sono esposte nei più importanti musei del mondo: la Tate Modern di Londra, MOMA di New York, Reina Sofia di Madrid, Kunsthalle Basel, Stedelijk Museum of Modern Art di Amsterdam.



Portrait of Anish Kapoor
Photo: Phillipe Chancel, 2007

ANISH KAPOOR



Anish Kapoor was born in Bombay in 1954. Since the early 70s he has lived in London where he moved to study art. A central figure of contemporary art, he has exhibited in the main world museums and his works are part of international public and private collections. He investigates the dialectic of opposites with the use of colour becoming in its purity a constant element and a symbol of synthesis of East and West.

A crucial moment in his career was in 1979 when Kapoor returned to India and rediscovered his roots and his occupying a thin boundary line between East and West. Back to England, he produced the 1000 Names series. In 1980 he had his first solo exhibition in Patrice Alexandre's studio in

Paris, while in 1981 he exhibited at Coracle Press in London. That same year he started his collaboration with Nicholas Logsdail, owner of the Lisson Gallery in London. He soon became a key figure of the avant-garde New British Sculpture alongside artists like Cragg, Deacon, Woodrow and Gormley. In those years his research was focussed on the use of colour giving texture to his works: "Skin, the exterior quality has always been the place of action for me. It is the moment of contact between the object and the world. The film dividing inside and outside". In 1990 Anish Kapoor was awarded the "Premio Duemila" as representative of Great Britain at the 44th Venice Biennale. In 1992 he received the Turner Prize Award and once

more the "Premio Duemila" at the 45th Venice Biennale. Exhibitions all over the world, public and private commissions have followed. His works are exhibited at the London Tate Modern Gallery, New York MOMA, Reina Sofia in Madrid, Kunsthalle Basel, the Stedelijk Museum of Modern Art in Amsterdam.



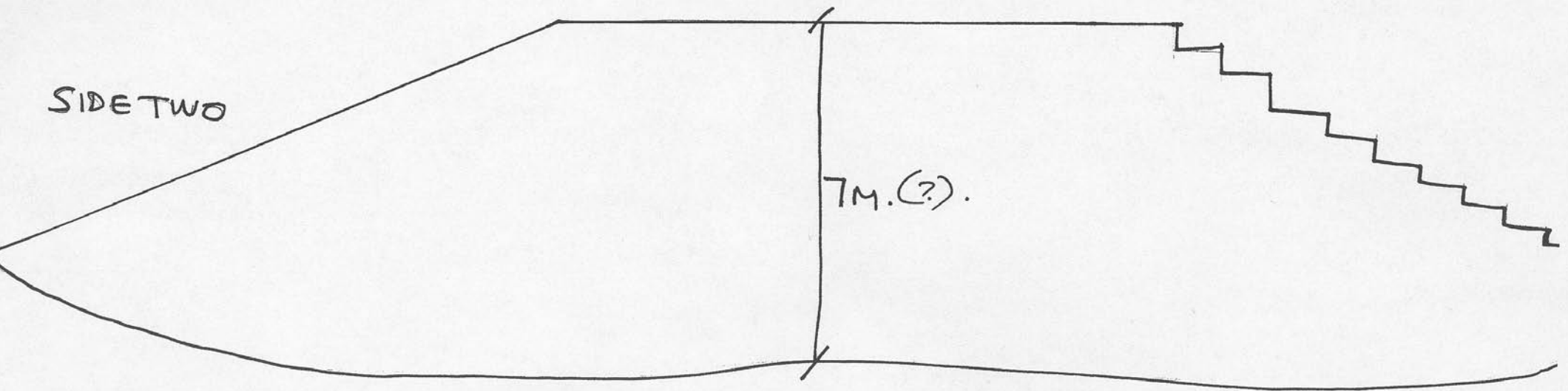
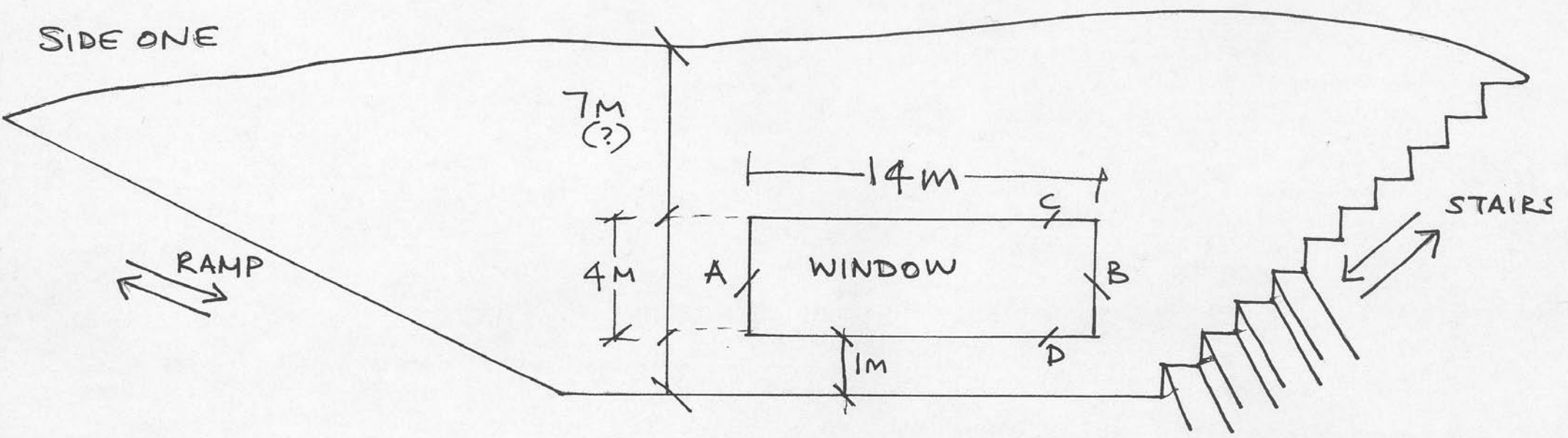


In alto da sinistra:
Anish Kapoor, Aldo Colella,
Mario Cristiani e Francesco Pesce
in riunione presso
lo studio londinese dell'artista

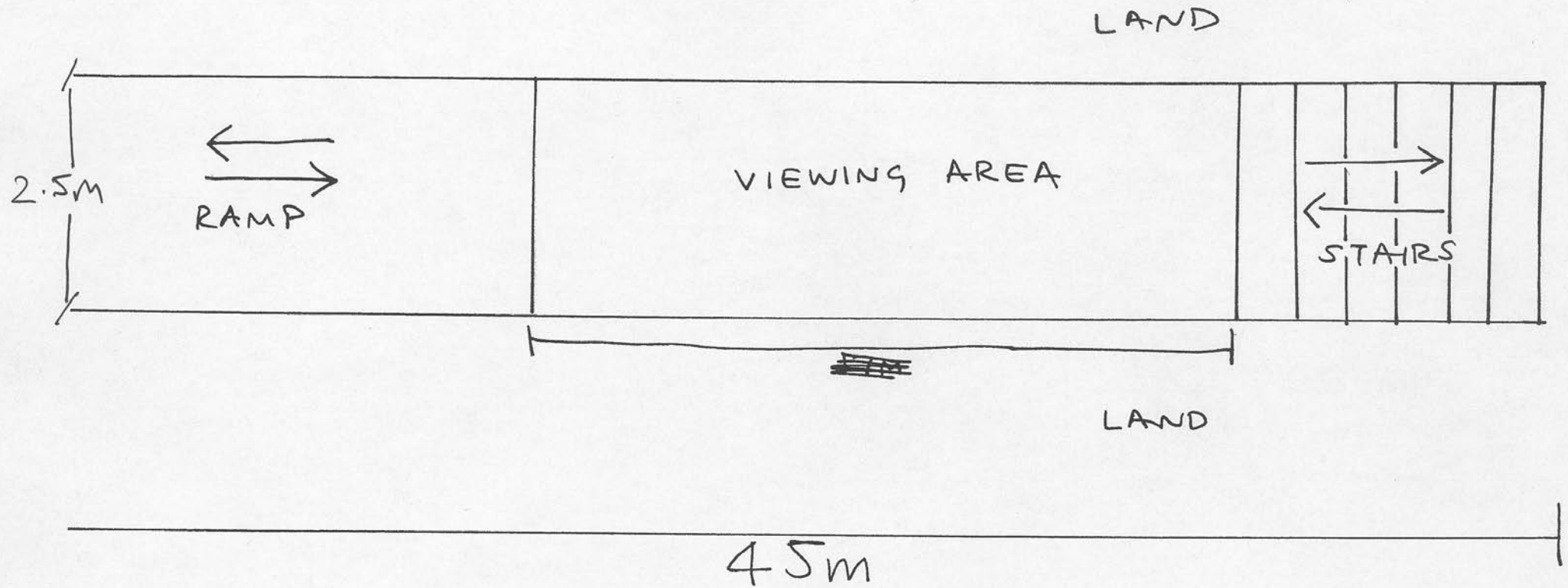


da sinistra:
Valerio Giambersio, Francesco Pesce,
Anish Kapoor e Aldo Collela
nello studio londinese dell'artista

DRAWING ONE - ELEVATION



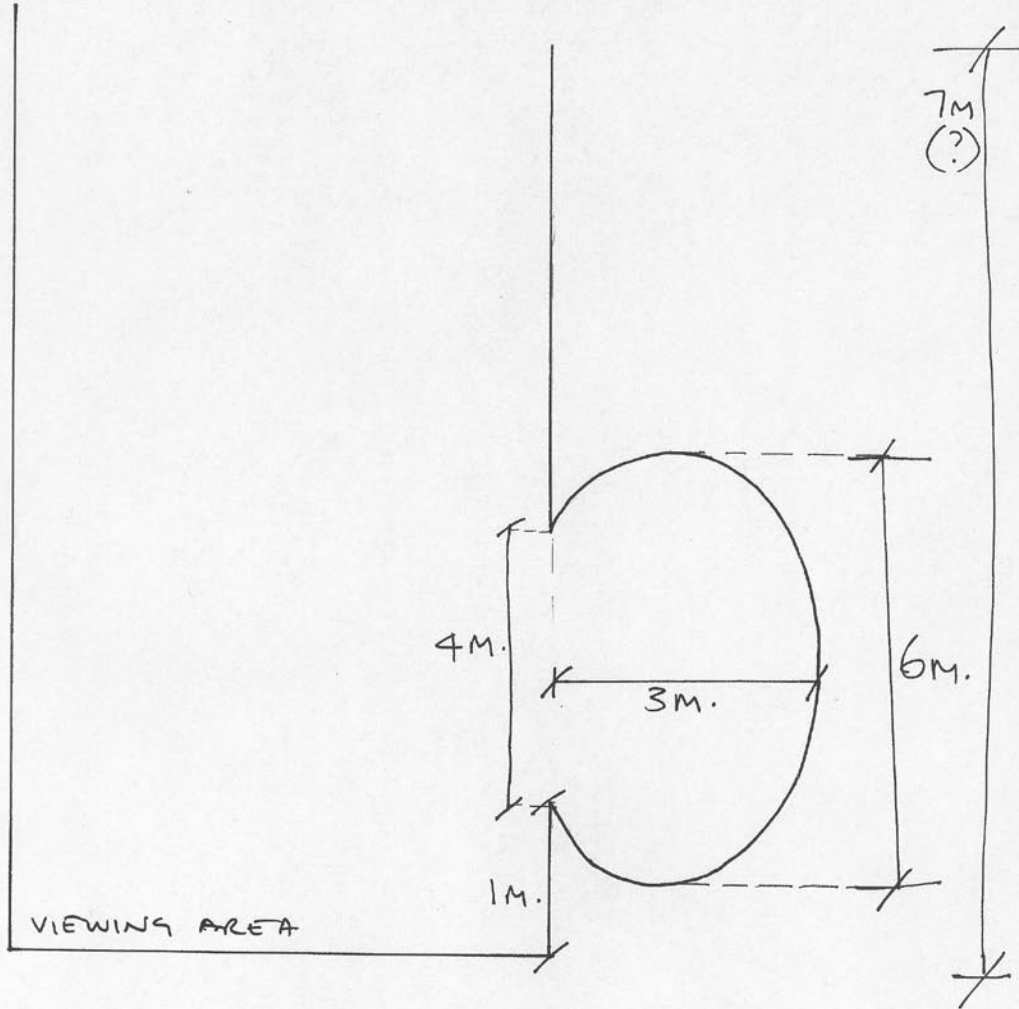
DRAWING TWO - PLAN.



Anish Kapoor ha progettato per il Pollino un'installazione dal titolo Earth Cinema: Cinema di Terra, un "taglio" scavato nella terra (45 metri di lunghezza) in cui le persone possono entrare dai due lati. All'interno una lunga feritoia permette di "vedere" lo straordinario paesaggio naturale, sentendosi parte di esso.

DRAWING THREE

CROSS SECTION OF POINTS C TO D
VERTICAL.



For Pollino **Anish Kapoor** conceived an installation entitled Earth Cinema, a cinema made of earth, a "cut" dug in the earth (45 meters long) that viewers can penetrate from both sides. A long loophole in the installation allows them to admire the extraordinary natural landscape and feel part of it.



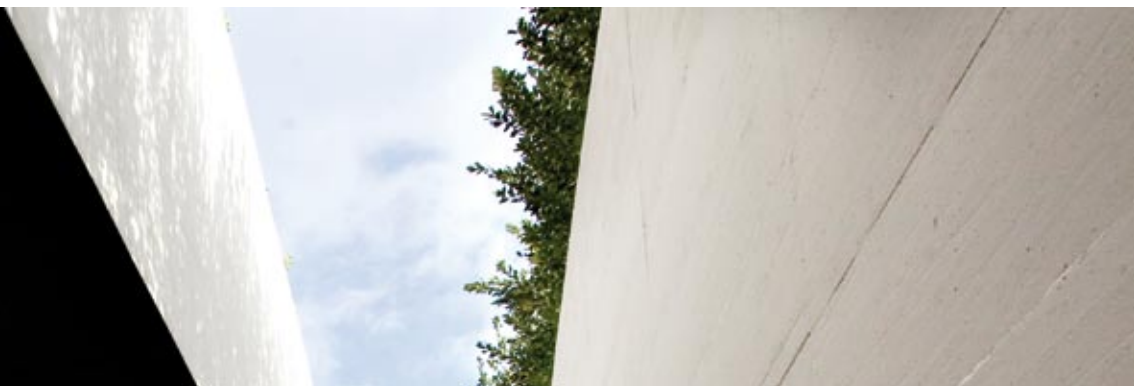


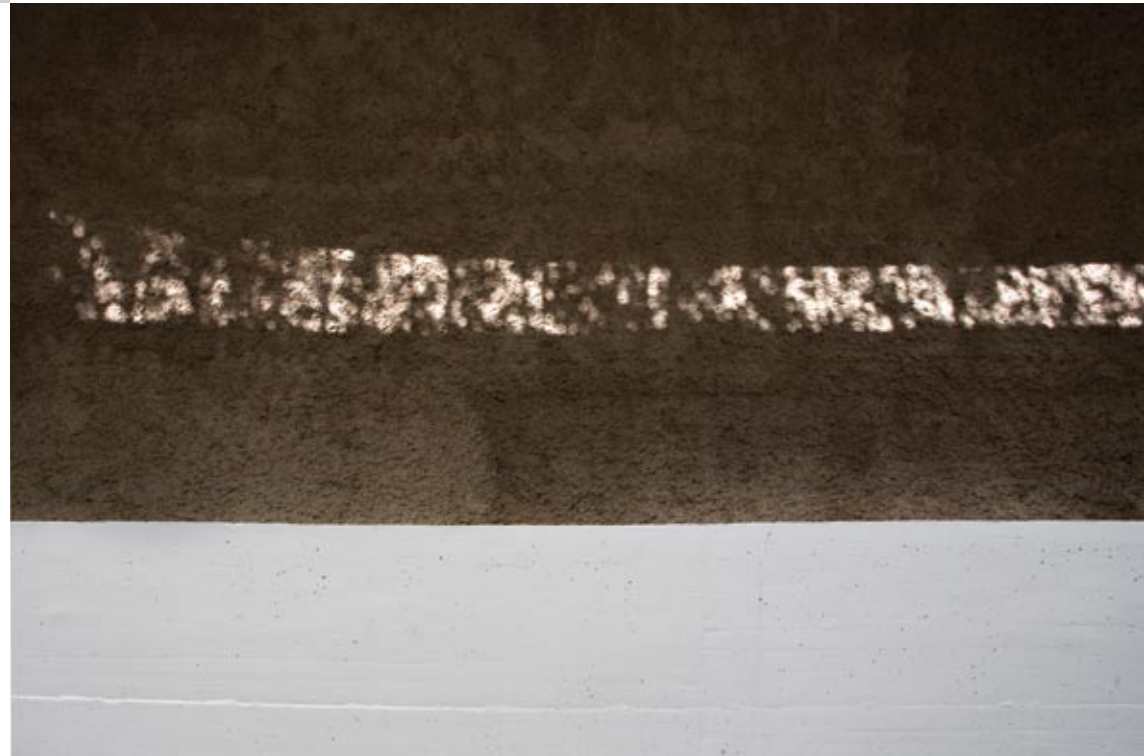




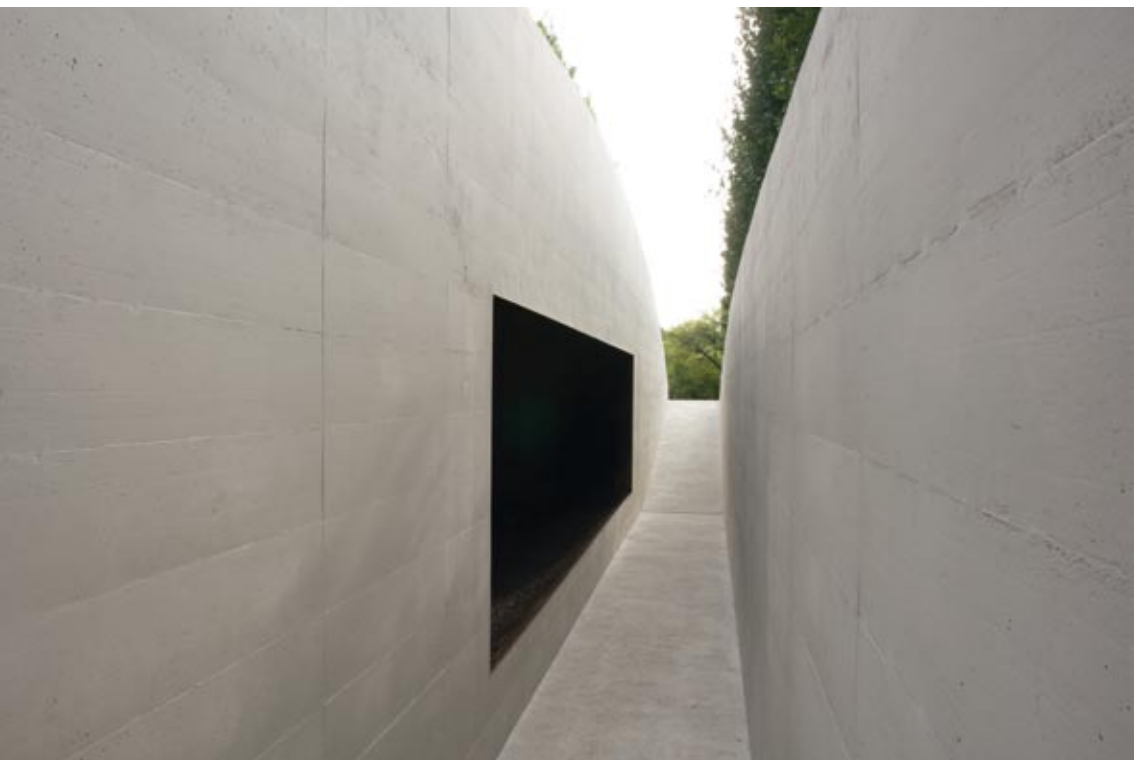




















La sua opera d'arte può rappresentare lo spirito di questo posto?

A me sembra che questa terra sia rimasta così com'era per migliaia di anni, niente è cambiato... i suoi colori particolari... un certo spirito.

Per questo mi piacciono molto i colori e ho voluto realizzare qualcosa che possa rivelare la relazione con la montagna la montagna che è sullo sfondo... per questo il "Cinema di terra"... una sorta di monocromia di terra.

78

Can your artwork represent the spirit of this place?

This region seems to be as it was for thousands of years; nothing is changed, its particular colours, a certain spirit. I like these colours very much and I wanted to do something that would be in relation to the mountain that is beyond. For this a Cinema of earth, a kind of monochrome of art.



Qual è il significato del suo lavoro qui?

È un lavoro che ha una scala architettonica e richiede una specie di risposta fisica, non è fatta per essere solo guardata ma è una esperienza che vivi...

L'idea è quella dell'interno della terra, di una grotta... in qualche modo sai che non è una grotta naturale ma una specie di cavità fatta dall'uomo... c'è un dialogo tra la cultura e la natura.

E naturalmente sembra la preistoria... gli esseri umani che vivevano nelle caverne e che usavano le caverne come tele.



What is the meaning of your work here?

This work has an architectural scale that demands a certain physical response; It isn't made to look at but it is an experience that you have. When you have an experience, certain things, very simple things happen inside the earth, in the cave.

In same way you know that it is not a natural cave but that is a man-made cave and there is a dialogue between culture and nature. Since prehistory the cave has been a kind of canvas where cavemen have showed their pictures.



Vito De Filippo e Anish Kapoor,
sullo sfondo
Gaetano Lofrano e Mario Cristiani



Come si può considerare questa esperienza?

Sai è un bellissimo posto... l'entusiasmo con cui ognuno ha preso parte nel progetto è incredibile.

Spesso le migliori opere devono esser viste da sole.

Ma sai... forse nel contesto, qui... questo è un lavoro incredibile... l'arte ha un diverso significato.

83

How do you consider this experience?

It is a beautiful place, the enthusiasm with which everybody have taken part to the project was unbelievable and thanks to the very careful direction of "Arte Continua" chaired by Mario Cristiani the work has come out perfectly. I'm very happy. Often the best works have to be seen alone. It's interesting to come here and to see three artworks. In this context different works live together and so the work has different meanings.



In alto:
Anish Kapoor, Mario Cristiani
e Sandra Traverso

In basso:
Anish Kapoor, Lorenzo Fiaschi
e Romeo Forastiere







RB RIDE 2007

Carousel: 12 gondolas (max. 24 persons),
4 revolutions per hour
Plinth diameter: 16,75 m, min. height 3,50 m
max. height 10,50 m
Courtesy: Esther Schipper, Berlin
"ArtePollino un altro sud" project, 2009
San Severino Lucano (PZ)
Parco Nazionale del Pollino

CARSTEN HÖLLER



Photo: John Scarisbrick

Carsten Höller tedesco di origine, nato a Bruxelles nel 1961, vive e lavora a Stoccolma. Affermatosi nel mondo dell'arte negli anni Novanta, ha esposto in importanti istituzioni internazionali con numerose personali e collettive. Höller concepisce l'arte come strumento cognitivo ed usa le sue opere per trasformare l'esperienza sensoriale ed emozionale degli individui. Ama disorientare e provocare lo spettatore, alterando i meccanismi percettivi tradizionali. Al primo impatto, la caratteristica delle sue opere è l'aspetto ironico e giocoso, ma dietro l'innocente apparenza, Höller insinua elementi di dubbio ed incertezza, in grado

CARSTEN HÖLLER

Carsten Höller is a German artist born in Brussels in 1961 who currently lives and works in Stockholm. Having emerged in the art world during the 90s, he has exhibited in many individual and group exhibitions in the main international venues. Höller conceives art as a cognitive instrument and uses his works to transform the viewers' sensorial and emotional experience, disorienting and provoking them by the alteration of traditional perceptive dynamics. At first, his works come through as ironic and playful, but behind their innocent appearance Höller sneaks elements of doubt and uncertainty that change the normal perception of things. He creates situations or experiences that invite the viewers' active

di cambiare l'ordinaria percezione delle cose. Crea situazioni o esperienze che invitano il pubblico ad una partecipazione attiva. Da qui opere famose come l'installazione con i grandi scivoli per la Turbine Hall della Tate Modern di Londra (2006) - definiti dall'artista "generatori di ebbrezza e felicità" - o i funghi giganti capovolti per la Fondazione Prada a Milano nel 2000. Alla fine del 2008, Höller ha realizzato a Londra un'installazione temporanea, The Double Club, un locale con ristorante, bar e sala da ballo, rimasto aperto solo per sei mesi. Nato per promuovere un incontro tra la comunità congolese e quella occidentale, il locale serviva un doppio



participation. Two famous examples of such experiences are the big slides at the Turbine Hall of the London Tate Modern Gallery (2006) - that, according to the artist, "produce exhilaration and joy" - and the huge upturned mushrooms for the Milan Prada Foundation (2000). At the end of 2008, Höller set up The Double Club, a restaurant, bar and dancehall, as a temporary installation that was open for just six months in London. Conceived to promote a connection between the Congolese and Western communities, the club offered a double menu of typical Northern European and Congolese dishes. Carsten Höller has taken part to many important international events, from

menu di ricette tipiche del Nord d'Europa e del Congo. Carsten Höller ha partecipato ad importanti rassegne internazionali da Documenta a Manifesta, dalla Biennale di Venezia a quelle di Berlino e San Paolo in Brasile. Ha rappresentato la Svezia, con Miriam Bäckström, alla 51ª Biennale di Venezia. Ha esposto in importanti istituzioni tra cui la Tate Modern di Londra e il Mass MoCA in America.

Documenta to Manifesta, from the Venice Biennale to those in Berlin and Sao Paulo, Brazil. With Miriam Bäckström he represented Sweden at the 51st Venice Biennale. His works have been presented by important international institutions including the London Tate Modern and the Mass MoCA in the US.





Sopralluogo dell'artista
Carsten Höller con alcuni componenti
del Comitato Scientifico
a San Severino Lucano

A sinistra
Carsten Höller e Mario Cristiani

A destra
sopralluogo dell'artista
con Mario Cristiani, Laura Barreca,
Andrea Topo e l'Associazione ArtePollino

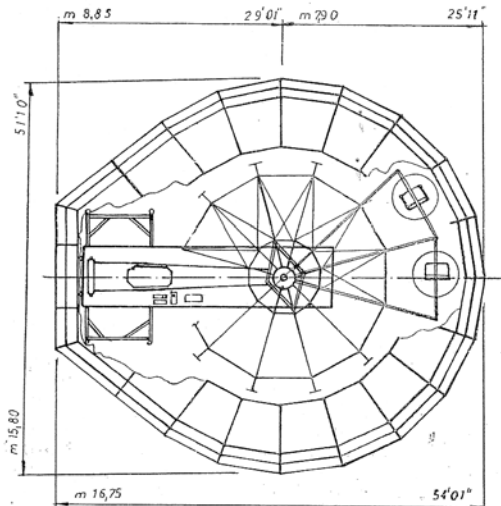




Sopralluogo dell'artista
con Mario Cristiani, Laura Barreca,
Andrea Topo e l'Associazione ArtePollino

(6) «TWISTER» - ESPECIFICACIONES

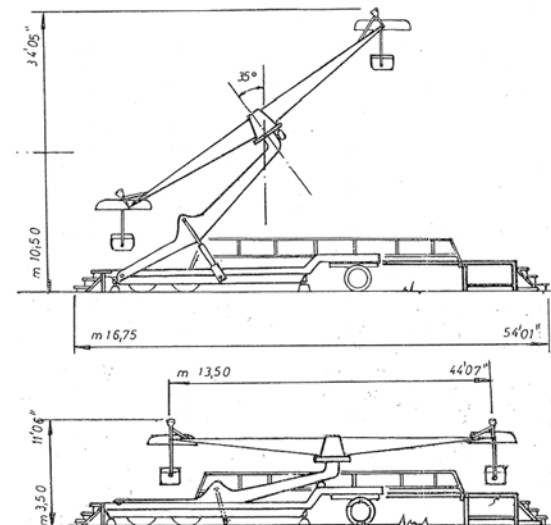
- 12 coches de dos-tres plazas, en poliéster, de colores distintos, con armadura de acero.
- Cabina de control.
- Voltaje indistinto a 110/220/380 V., 50/60 Hz.
- Potencia en fuerza: 1 motor de 10 HP., 1 motor de 25 HP. y 1 motor compresor de 1 HP.
- Potencia en alumbrado, 45 Kw.
- Construcción, perfiles laminados de acero, plataforma de madera, mecánica general sobre remolque.
- Peso, 21 toneladas aproximadamente.



Quando Höller ha effettuato il suo sopralluogo nel Pollino ha pensato di portare nel parco RB Ride, una gigantesca giostra con 12 braccia per 24 persone. Posizionata sulla cima di una collina, da cui si vede uno straordinario paesaggio naturale, l'opera funziona come una normale giostra ma dal movimento lentissimo, quasi esasperante.

(6) «TWISTER» - SPECIFICATIONS

- 12 two-three passenger fiberglass cars, in assorted colors, steel framed.
- Ticket box.
- Electrical system available for 110/220/380 V., 50/60 cycles.
- Power for the motors: 1 motor 10 HP., 1 motor 25 HP. and 1 motor compressor 1 HP.
- Power for lighting, 45 Kw.
- Trailer mounted center piece, steel frame, wooden deck.
- Weight about 21 tons.



When Höller visited the Pollino he thought of bringing in the park the RB Ride, a huge carousel with 12 arms for 24 people. Placed on the top of a hill where the extraordinary landscape can be admired, the installation works as a normal carousel but at a slow, almost exasperating pace.

ROBLES BOUSO ATTRACCIONES, S. A.
POLIGONO INDUSTRIAL DE LEGANES - CALLE RAMON Y CAJAL
TELEFONOS 693 11 21 Y 693 19 65
LEGANES-MADRID (ESPAÑA)

























Qual è il senso del suo lavoro?

Il senso di molte di queste opere non è spiegabile.

L'arte contemporanea ha un linguaggio specifico che non si può tradurre a parole.

È come la musica che si ascolta seduti su una sedia a braccia conserte e che è accessibile a tutti. Si può utilizzare a livelli molto diversi: può essere utilizzato da chi non conosce l'arte contemporanea, ad esempio un bambino, che può vedere in quest'opera una "giostra" del luna park ma anche da persone che invece aprono la loro mente a questa macchina.

Which is the meaning of your work?

Most of these works don't have a meaning that can be said.

Contemporary art has got a specific language that can't be translated into words. It's like music that you can listen to sitting on a chair with crossed arms and that is open to everybody. It can be used in very different levels: it can be used for somebody who has no idea about contemporary art like a child, for instance, who can see this work as a "giostra" related to an amusement park up to people who basically expose their mind to this machine.



La storia dei bambini che sono morti in questo luogo nel 1948

È una coincidenza che crea un'atmosfera particolare e conferisce un punto di vista ulteriore dal quale leggere questo elemento. La storia riguarda i bambini scomparsi che aleggiavano ancora sopra questo luogo e si ricollega alla terribile vicenda avvenuta nel 1948. Se la conosci puoi dare questa lettura ma se invece non ne sai nulla, non sei spinto in questa direzione; io che la conosco, posso anche interpretarla in questo modo. Si riferisce alla lingua parlata e non a una linea temporale in cui una cosa viene dopo l'altra. Tutto è presente nello stesso momento. Si determina una sorta di cacofonia di interpretazioni e significati, se vuoi, che sono presenti nello stesso momento a seconda di chi sei tu, della tua personalità, esperienza, età, se conosci la storia dei bambini e così via. Quest'opera la possono leggere persone di molti tipi diversi. Ed è per questo che ritengo che stia bene qui; non è una grande città in cui ti aspetti una quantità di persone sofisticate ma può comunque funzionare anche in una grande città proprio perché sono molte le possibilità interpretative. Una cosa che può unificare il modello è la bellezza: la bellezza del paesaggio e la bellezza della "giostra" si fondono e diventano una cosa sola.

The legend of children who died in this place in 1948

It's a coincidence that creates a special atmosphere and gives another viewpoint to how we can read this piece. The story is about children lost that are still flying around over this place and refers to this terrible story happened in 1948.

If you know it you can see that way, but since you didn't know it you wouldn't see it that way at all; now I know it and I can also see this way.

It refers to spoken language and not to a temporal line where one thing comes after the other one. All is present at the same time. There's a kind of cacophony of interpretation and meaning, if you like, that is present at the same time depending on who you are, your personality, your experience, your age, if you know the story of these children and so on. There are very different kinds of people that can read the piece. And it's why I think it's good here; it's not a big city where you can expect a lot of sophisticated hard people but it should also work in a big city because we have so different possibilities of approach. A thing that can unify the model is beauty: the beauty of the landscape and the beauty of the "giostra" come together and make one thing.



Cosa pensa del rapporto tra arte e natura e dell'arte nella natura?

È molto legato all'inquinamento. Almeno, questa è la mia interpretazione; sarebbe bene che non ci fosse. È importante avere un atteggiamento sensibile al luogo, non intendo solo qui ad ArtePollino ma nel mondo in generale.

Qui abbiamo per ora tre grandi progetti e non si tratta di operazioni dilettantesche: Giuseppe Penone è un importantissimo artista italiano che lavora da anni su questo tema, come Anish Kapoor.

In questo caso non si tratta di "arte nella natura" ma di un'integrazione perfetta tra arte e natura.

Quando è stato invitato a contribuire al progetto che idea si è fatto di ArtePollino?

Mi ha molto interessato l'idea di partecipare a un progetto artistico di questo livello.

All'epoca avevo molti impegni: ad esempio dovevo in Nuovo Messico ma mi ha fatto molto piacere accettare questo incarico perché mi dava la possibilità di lavorare a un livello artistico interessante. È un posto fantastico, un mix tra bellezza naturale e alcuni ambienti costruiti dall'uomo. È un ambiente pulito e incontaminato, un luogo perfetto.

Questa macchina influenza la tua visione perché estende la linea visiva per un diametro di 17 metri e ti proietta in una nuova deviazione temporale, esponendo il corpo a un movimento lento che distende ogni cosa.

What do you think about the relationship between art and nature and art in nature?

It's closely linked with pollution. That's my interpretation, my opinion; it would be better without it. It's important to have a sensible approach with the place, I don't mean here in ArtePollino, but generally in the world.

Here we have three big projects, placed so far and there isn't some amateur approaches: Giuseppe Penone is a very distinguished Italian artist who has worked for years about this matter, like Anish Kapoor.

In this case it's not "art in nature" but it's a perfect integration between art and nature.

When you were involved in the project which was your idea of ArtePollino?

It's interesting to be involved in a high level art project. I had a lot of commitments; I was committed, for example, to go to New Mexico but I was pleased of this commitment because I could achieve a good and interesting art level.

It's a fantastic place, a mixture between the beauty of nature and some man-made environments. It's a clean and virgin environment, a perfect place.

This machine has an influence on your vision extending the sight in a diameter of 17 meters and expose you to a new time deviation. It can expose your body to a slow movement stretching everything.









TEATRO VEGETALE 2009

Elementi vegetali e minerali,
diametro di 120 metri.
Progetto per ArtePollino un altro sud, 2009
Val Sarmiento, Noepoli (PZ)
Parco Nazionale del Pollino

GIUSEPPE PENONE

Giuseppe Penone nasce a Gressio in provincia di Cuneo nel 1947. Vive tra Torino e Parigi. L'opera di Penone ha varcato le porte dei più prestigiosi musei del mondo tra cui il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, la Tate Modern di Londra, la Kunsthalle di Basilea, lo Stedelijk Museum d'Amsterdam. Sin dal suo esordio artistico Penone fonda la sua ricerca attorno al rapporto uomo-natura. La storia della materia, dei legni, delle terre, dei bronzi, delle terracotte, anima sempre le opere di Penone. La sua Arte non è pura presenza, l'oggetto non si pone inerme davanti all'osservatore, ma si arricchisce del soffio vitale che lo ha percorso, del fuoco che lo ha modellato, della mano che lo ha

tracciato. "La distinzione tra l'uomo e le altre cose non esiste", ha dichiarato più volte l'artista, e questa convinzione nelle sue opere più recenti si manifesta nel vitale trasmigrare delle immagini da un materiale all'altro, nell'assimilazione di entità generalmente considerate distinte. Come accade nei Paesaggi del cervello (dal 2000), disegni in cui le impronte del cervello sulla scatola cranica, sono trasposte nelle immagini di grandi foglie o nella serie Anatomie (dal 1993), dove l'artista scava la superficie del marmo facendone risaltare le venature così simili ai canali attraverso i quali, negli esseri viventi, fluisce il sangue. Sin dai primi anni Settanta il lavoro

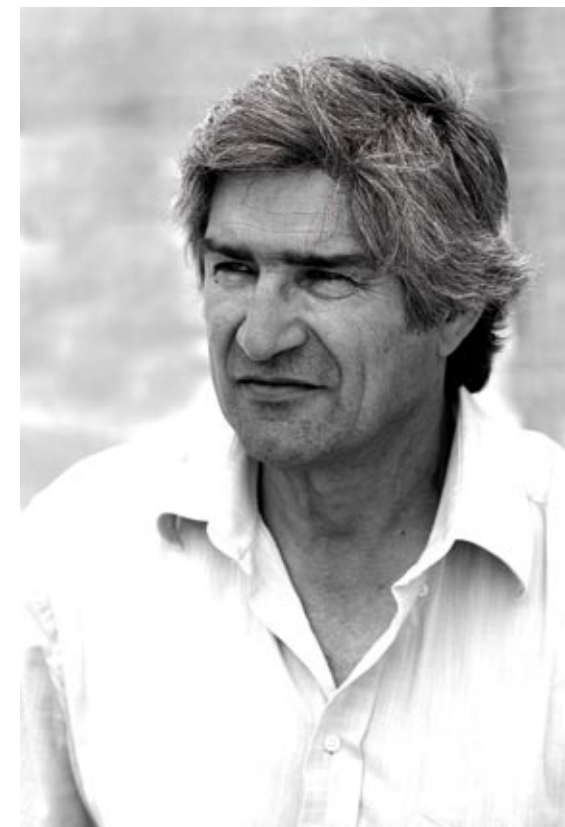
di Penone è oggetto di importanti riconoscimenti in Italia, Europa, Stati Uniti e Giappone.

GIUSEPPE PENONE



Giuseppe Penone was born in Gressio in 1947. He lives between Turin and Paris. His works have been exhibited in major museums including the Solomon R. Guggenheim Museum of New York, the London Tate Modern Gallery, the Basel Kunsthalle, the Stedelijk Museum of Modern Art in Amsterdam. Since his artistic debut, Penone has founded his research on the relationship between man and nature. The history of materials, woods, earths, bronzes, terracottas has always inspired his works. His Art is not pure presence, the object is not set unarmed in front of the viewer, but is invigorated by the breath of life that penetrated it, the fire that modelled it, the hand that traced it. The artist has often said

that "there's no distinction between man and other things", and this belief is revealed, especially in his most recent works, by the vital transmigration of images from one material to another, by the integration of usually separated entities. This can be seen in the Brain Landscapes drawings (started in 2000) with the imprints of the brain on the skull transposed in the images of big leaves, or in the Anatomies series (1993) where the marble surface is sculpted by the artist and reveals its veins, so similar to the blood vessels in the human body. Since the early 70s Penone's work has obtained important awards in Italy, Europe, United States and Japan.



Courtesy Giuseppe Penone



Sopralluogo di Giuseppe Penone
con Dina Carrara, Mario Cristiani,
Aldo Colella e Pino Carbone



Aldo Colella, Giuseppe Penone,
Pino Carbone e Dina Carrara

Sopralluogo di Giuseppe Penone
con Kathrin Oberrauch, Vincenzo Vitale,
Aldo Colella e Ugo Bruno

























Qual è il senso del suo lavoro? Perché ha deciso di realizzare il “Teatro vegetale”?

Ho alle spalle molteplici esperienze di lavoro all'esterno. Già alla fine degli anni '60 ho cominciato a lavorare in grandi ambienti aperti considerando il Tempo come elemento essenziale. Insomma, posso dire che mi è particolarmente congeniale lavorare in un ambiente aperto, ma in questo caso ciò che mi ha dato più da riflettere è stato lo spazio davvero enorme, vastissimo del Parco nazionale del Pollino. Solitamente cerco sempre di realizzare delle opere in grado di sopravvivere e durare nel tempo, ma all'inizio di questa avventura ho pensato che grandi opere

disseminate su un territorio così vasto potessero correre il rischio di non avere una vera e specifica funzione perché non siamo in presenza di un tradizionale museo e delle caratteristiche proprie del museo come possono essere la manutenzione o il restauro... e questo ovviamente complica le cose. La mia preoccupazione sin dall'inizio è stata quella di pensare un'opera e allo stesso tempo di creare un contesto in cui poterla inserire. E così ho proposto un “teatro vegetale” per indicare che si tratta di un “contesto” costruito da elementi della natura con piante, suolo e pietre senza essere in contrasto con l'intero paesaggio. Sulla base di questa mia intenzione abbiamo visitato molteplici

luoghi del Pollino fino a scegliere quello lungo le rive del Sarmento, poco distante da Noepoli. La mia scelta è ricaduta su questo spazio non solo per la particolare altitudine che permette di sviluppare diverse specie arboree, ma anche perché volevo una visione da lontano del sito, una prospettiva oltre all'intenzione di creare qualcosa di funzionale che non fosse insomma solo simbolico: un teatro speciale a disposizione principalmente delle comunità locali per spettacoli ed esibizioni.

Il rapporto tra arte e natura: ritiene che la commistione tra opera dell'uomo e opera della natura sia importante per l'arte contemporanea?

Nelle molteplici forme dell'arte esiste una costante: il rapporto dell'uomo con la realtà o dell'artista con la natura. La contrapposizione tra questi elementi è stata forte e netta nelle varie fasi dell'arte e della storia, ma credo che si regga solamente su ragioni di carattere religioso, economico e sociale. Non si può pensare che l'uomo non sia parte integrante della natura. Insomma, inconsciamente sappiamo benissimo che abbiamo lo stesso valore degli altri elementi della natura. Il contrasto tra arte

What is the meaning of your work? Why did you decide to build the “Vegetal Theatre”?

I have a considerable background of outdoor works. In the late 60s I was already beginning to work in large outdoor areas and using Time as an essential element. I can well say that I am particularly comfortable when I work outdoor but in this case what made me think was the really huge space of the Pollino National Park. I usually try to build works that can survive and last but at the beginning of this adventure I thought that even large works disseminated across such a large area might end up not having a real and specific function as we are not in a traditional museum with its typical features

such as maintenance or restoration ... and this obviously makes things more difficult. From the beginning I was concerned with thinking of a work and at the same time creating a context it could fit in. And so I proposed a “vegetal theatre” to indicate that this is a “context” built by natural elements with trees, ground and stone that are not in contrast with the larger landscape. Based on this intention, we visited several places in the Pollino area until we chose the one on the banks of the Sarmento, not far from Noepoli. I selected this space not just for its particular altitude that allows for several kinds of trees but also because I wanted the site to be visible from far away, a perspective other than the intention of creating something



e natura è una questione di linguaggio. Se si sceglie di porre un oggetto artificiale all'interno di un contesto naturale si cerca solo un pretesto per attrarre l'attenzione, come fa ad esempio chi in un bosco pone in contrasto una forma artificiale e geometrica. Il mio lavoro, invece, è volto ad indicare e svelare quello che già esiste, non a creare un contrasto pretestuoso. Il lavoro che cerco di fare è diverso: il contrasto che creo tra l'opera e la natura è solo psicologico, come ad esempio quello che nasce da un albero in bronzo tra elementi vegetali o come il cervello di pietre. Ho già lavorato altre volte con le pietre e la scelta di quest'opera è stata dettata dalla scelta del luogo attraversato dal fiume: la pietra

di fiume è una forma che ha subito un processo, si è levigata a contatto con le altre pietre, l'acqua e la sabbia; ha in sé una logica straordinaria e rivela un'intelligenza della natura. All'interno di una pietra, infatti, ci sono i cristalli che rimandano alla logica di tipo matematico-geometrico e avvicina la pietra all'idea di intelligenza, del ragionamento. Inoltre, la stessa forma arrotondata delle pietre che ho accostato le une alle altre rimanda perfettamente all'immagine del cervello.



170

functional that was not just symbolic: a special theatre mainly for the use of local communities for performances and shows.

The relation between art and nature: do you think the combination of man-made and natural works is important for contemporary art?

There is a constant in the manifold forms of art: the relation of man with reality or of the artist with nature. Over the various phases of art and history these elements have been often put one against the other, albeit for what I see as exclusively religious, economic and social reasons. It is impossible not to think that man is an integral part of

nature. On an unconscious level we are very well aware that we have the same value as the other elements of nature. The contrast between art and nature is a question of language. If you decide to put an artificial object into a natural context, you just look for a pretext to attract the attention, like it happens for example when an artificial and geometric form is put into a wood. My work, instead, aims at indicating and revealing what already exists, not at creating an artificial context. The work I try to achieve is different: the contrast I create between work and nature is just psychological, like for example the one created between a bronze tree in the middle of vegetal elements or like the stone brain. I have already worked with stone and

this work was dictated by the choice of the place crossed by the river: the river pebble has a shape that went through a process, that was made smooth by the contact with other pebbles, water and sand; it encapsulates an extraordinary logic and reveals the intelligence of nature. Indeed, the crystals inside the stone have a mathematical-geometric logic that connects that stone with the idea of intelligence, of thinking. Also, the rounded shape of the stones that I assembled perfectly replicates the image of the brain.

From Tokyo to the Pollino: can art provide a way to overcome the global versus local issue?

These definitions do not mean a lot to me. One person, just like one stone, has the same value whether he or she lives in Tokyo, London, New York or on the Pollino. The same is true for ideas. In my opinion, if you think there is a clean-cut separation between someone can think internationally and someone instead thinks locally, you just have a provincial vision of life. Life, just like art, is always equally valuable and interesting no matter where you live. There is no context where life is more justified than another. Having said this, man has an obvious drive

Da Tokyo al Pollino: attraverso l'arte è possibile superare la dialettica tra globale e locale?

Sono definizioni che secondo me non hanno molto senso. Una persona, così come una pietra, ha sempre lo stesso valore a prescindere che si trovi a Tokyo, a Londra, a New York o sul Pollino. La stessa cosa vale per le idee. Credo che chi pensa che ci sia netta separazione tra chi è in grado di pensare in modo internazionale e chi pensa invece in maniera locale, ha solo una visione provinciale della vita. La vita, così come l'arte, è sempre in ugual modo stimabile ed interessante in qualunque contesto si trovi. Non c'è un contesto in

cui la vita è più giusta che altrove. Va da sé, poi, che la tendenza umana a ricercare l'affermazione di sé risulta in ogni caso inevitabile, ma è comunque una necessità da spermatozoo!

Cosa pensa del progetto Artepollino. Cosa pensa di questa iniziativa a cui ha deciso di prendere parte?

Di certo è un'esperienza interessante, altrimenti non l'avrei compiuta con tale entusiasmo e partecipazione. Credo sia un progetto davvero valido e ancor più perché ha direttamente coinvolto uno spazio vergine. Fare qualcosa di visibile, di intenso e di attraente in questo ambiente naturale

incontaminato e bellissimo è sicuramente qualcosa di molto positivo. Capisco, poi, che la scelta di coinvolgere artisti stranieri sia stata dettata dall'esigenza di attrarre l'attenzione di tutto il mondo su questo luogo per creare un'eco propagandistica più potente possibile con grandi nomi. Mi auguro, comunque, che si possa dare, in futuro, spazio ad artisti italiani che sicuramente hanno lo stesso valore dei colleghi stranieri. Credo che si debba fare molta attenzione a questo: aprire il progetto a contributi locali e a questo proposito mi viene in mente fare l'esempio di Einaudi che ho avuto modo di conoscere. Ebbene, la sua casa editrice ha lavorato per diverso tempo con giovani

scrittori del posto dando la possibilità a queste persone di esprimersi, crescere e diventare grandi. Credo che lo stesso si debba fare nel campo dell'arte qui sul Pollino che deve dare spazio e dignità ad artisti italiani, altrimenti si corre il rischio di non avere nulla. Non si deve dimenticare che l'ambizione più grande in importanti progetti del genere è quello di coltivare, far crescere e germogliare un humus prezioso per le generazioni del futuro.

to self-affirmation which is inevitable anyway, but it is nonetheless a kind of sperm cell drive!

What do you think of the Artepollino project? What do you think of this initiative you decided to be a part of?

It is certainly an interesting experience, otherwise I wouldn't have approached it with such enthusiasm and involvement. I think it is a really meaningful project, even more so because it directly relates with an untouched space. It is certainly very positive to be able to do something visible, intense and attractive in this untouched and amazing natural environment. I also understand that the idea

of inviting foreign artists was dictated by the need to attract attention from all over the world in order to create a powerful media campaign involving famous names. Anyway, I hope for the future that Italian artists are given a chance as they are certainly as interesting as their foreign colleagues. To me this is a very important issue: opening the project to local contributions – in this sense I would like the mention the example of Einaudi, whom I had a chance to know. Well, his publishing house has worked for quite a long time with young local writers giving them the opportunity to express themselves and grow up. I think the same thing should happen in the art field here on the Pollino and that Italian artists should have space

and dignity, otherwise there is a danger of producing nothing. We should not forget that the greatest ambition of such important projects is to seed a ground and see it flourish with the precious plants of the future generations.







Al fine di sperimentare nuove forme di mutamento sociale artisti come **Claudia Losi**, **Anni Rapinoja** e **Nils-Udo** sono stati invitati a collaborare con la comunità locale, ad individuare forme di cooperazione con le realtà artigianali del contesto del Pollino. La loro presenza ha permesso di sviluppare legami forti con il territorio realizzando attività didattiche e workshop che coinvolgono gli abitanti con progetti di tipo "relazionale".

Claudia Losi (1971, Piacenza) ha svolto in tal senso un'azione tra gli altri, nei Comuni di Latronico, San Severino Lucano, Senise, Francavilla sul Sinni, San Paolo Albanese,

Episcopia. Il progetto ha coinvolto le scuole medie inferiori, la gente dei paesi del Parco e un numeroso gruppo di ricamatrici specializzate. Ad ognuno è stato chiesto di descrivere un ricordo legato ad un luogo reale di questa vasta area dell'Appennino, attraverso immagini e parole. Da questo materiale documentario, l'artista ha realizzato dei disegni su tessuti singolarmente ricamati e cuciti su delle forme tridimensionali, dei tronchi di cono, il risultato fissa la memoria collettiva del Parco del Pollino.

Anni Rapinoja (1949, Finlandia) è nota per la sua attitudine ad utilizzare gli elementi

PROGETTO COMUNITÀ LOCALI

A PROJECT FOR THE LOCAL COMMUNITIES

In order to experiment new forms of social change, the three artists Claudia Losi, Anni Rapinoja and Nils-Udo were invited to work with the local community and find ways of cooperating with the craftsmen working in the Pollino area. Their presence has contributed to establish a strong relationship with the local community with the promotion of educational activities and workshops involving the local residents in "relational" projects.

Claudia Losi (1971, Piacenza) has worked in several towns including Latronico, San Severino Lucano, Senise, Francavilla sul Sinni, San Paolo Albanese, Episcopia. Her project has involved grammar school students,

the residents of the villages in the Park and a large group of skilled embroiderers. Each participant was asked to describe, with words and images, a memory connected to an actual place in this vast area of the Apennines. The artist used such documentary records as her source for a series of drawings. Embroidered and stitched on fabric and applied to three-dimensional truncated cones, these drawings translate the collective memory of the Pollino Park.

Anni Rapinoja (1949, Finland) has a reputation for using natural elements as basic materials of her works. For the ArtePollino project, the Finnish artist explored the use of the Spanish broom, an

naturali come materia prima delle sue opere. Per il progetto ArtePollino l'artista finlandese rivolge la sua riflessione verso l'uso della ginestra, attività tipica della comunità Arbëreshë, allo scopo di valorizzare una delle più antiche tradizioni popolari del Parco del Pollino, attraverso una rielaborazione contemporanea.

Il progetto di **Nils-Udo** (1937, Germania) entra direttamente a contatto con il Parco del Pollino, concentrandosi sulla straordinaria ricchezza del paesaggio, dei boschi, dell'ambiente e delle sue risorse interne, attraverso cui nasce e si sviluppa il suo progetto di art in nature. Il nido con



activity typical of the Arbëreshë community, in order to pay homage to, and give a contemporary reading of one of the most ancient traditions of the Pollino Park.

Nils-Udo's (1937, Germany) project seeks a direct connection with the Pollino Park by focusing on the amazing beauty of its landscape, woods, environment and resources. These are the basic elements of his "art in nature" project. The bird's-nest with stone eggs proposed by the artist is an example of art finding nourishment in nature and, conversely, of nature accommodating and modulating the contemporary work of art. Ideally the relation between artists and local community is extended in a productive

dialogue that gets increasingly vibrant and rich in time and thus translates into a model of cooperation. Alongside the artists and the community, the development process is supported by the ArtePollino Association, the Basilicata Region and the experts of the Ministry of Economic Development (DPS) as well as Sensi Contemporanei, based on a shared equation that sees contemporary art as a vehicle for culture, social growth and economic development for the local community.

dialogue that gets increasingly vibrant and rich in time and thus translates into a model of cooperation. Alongside the artists and the community, the development process is supported by the ArtePollino Association, the Basilicata Region and the experts of the Ministry of Economic Development (DPS) as well as Sensi Contemporanei, based on a shared equation that sees contemporary art as a vehicle for culture, social growth and economic development for the local community.



Workshop
"Qui e non altrove. Qui".
Claudia Losi con le ricamatrici
di Latronico, 2009

Workshop
"Skycleaner" di Anni Rapinoja
a San Paolo Albanese, 2009

Workshop
di Nisl Udo con le scuole
a Terranova del Pollino, 2009

Nella consapevolezza che un progetto di sviluppo territoriale non si possa realizzare senza la partecipazione degli abitanti del luogo, le istituzioni promotrici hanno incoraggiato la costituzione dell'Associazione ArtePollino che diviene protagonista del progetto ed interlocutore con le istituzioni.

Affinché le installazioni artistiche sul Pollino siano accessibili ai suoi abitanti, si è creata una mappa culturale che ha funzionato da riferimento per l'ideazione delle opere proposte dagli artisti. La mappa definisce luoghi e temi del territorio che ricoprono un significato nella memoria collettiva. I componenti dell'Associazione e gli esperti

esterni hanno lavorato insieme su un programma di attività culturali dedicato alla sensibilizzazione della popolazione all'arte contemporanea.

A tal proposito l'Associazione **ArtePollino**, presieduta da Gaetano Lofrano, ha già realizzato un programma di seminari sull'arte contemporanea e l'art in nature per i docenti delle scuole che sono ubicate nel versante lucano del Parco ed ha coinvolto centinaia di alunni delle scuole, dalle elementari ai licei, in workshop ed iniziative didattiche durante gli ultimi due anni anche con il supporto di esperti come l'Associazione il Cavaliere Azzurro, Dario Pinton ed il Dipartimento Educazione del

Castello di Rivoli. Tra il 2009 e l'inizio del 2010 si è in parte realizzata un'iniziativa didattica su "Arte e riciclo" ed il concorso fotografico "I segreti del Pollino". Si sta inoltre realizzando un progetto teatrale che sviluppa una narrazione a più voci che mette in luce le tradizioni, le leggende ed i racconti di questo territorio ricco di storia e di cultura millenarie.

Così attraverso l'unione dei tre mondi si auspica che **ArtePollino** possa diventare un progetto in grado di innescare processi di sviluppo e di innovazione con ricadute nel mondo del lavoro, della cultura e della vita sociale locale.

ARTE E SVILUPPO LOCALE

ART AND LOCAL DEVELOPMENT

It is virtually impossible to launch a project of territorial development without the involvement of the local communities. This was the main principle behind the establishment of the ArtePollino Association as the entity that manages the project and mediates the relation with the founding institutions.

A cultural map was created so that the artists could use it as a reference frame for the conception of their works and the Pollino's residents as a way to gain access to the art installations. The map defines places and concepts having a meaning of collective memory for the local community. The members of the Association and the outside experts have worked together on

a program of cultural activities aimed at getting the local communities in touch with contemporary art.

In this context, over the last two years the **ArtePollino** Association, chaired by Gaetano Lofrano, has promoted a program of seminars on contemporary art and art in nature for the teachers of the schools located in the Basilicata's slope of the Park and has involved hundreds of elementary to high school students in workshops and educational activities, also supported by the Cavaliere Azzurro Association, Dario Pinton and the Castello di Rivoli's Educational Department. Between 2009 and early 2010 an initiative on "Art and Recycling" was partly realized as well as the photographic

competition "Secrets of the Pollino". A theatre project is also being developed based on a chorus narration exploring the traditions, legends and tales of this area and its thousand years-old history and culture. The hope is that the union of three worlds can spark development and innovation processes that can beneficially affect the local occupation rate, culture and social life.



“...Rispetto ad ogni atto di iniziativa (e creazione) c'è solo una verità elementare, l'ignorarla uccide innumerevoli idee e splendidi piani. ...Ogni sorta di cose accade per aiutare, cose che altrimenti non sarebbero mai accadute. ...Tutto quello che puoi fare, e sognare di poter fare incomincio. Il coraggio ha in sé genio, potere e magia. Incomincio adesso”.

Il testo citato di Goethe appartiene ad un'opera d'arte di Sabrina Mezzaqui, artista bolognese, che ha realizzato l'installazione nel 2004, intitolandola *Iniziativa*. Quando nel gennaio del 2008 abbiamo visto la sua opera esposta al MART

di Trento, alla mostra “La parola nell'arte”, abbiamo deciso che quelle parole sarebbero diventate il motto dell'associazione **ArtePollino**, costituita allo scopo di sostenere, diffondere e veicolare questo ambizioso progetto, voluto fortemente dalla Regione Basilicata, in collaborazione con Ministero per lo Sviluppo Economico, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Fondazione Biennale di Venezia. Iniziativa, creazione, coraggio, voler fare e sognare di poter fare, sono alla base di ogni avventura e rappresentano per noi le parole chiave di questo progetto, un'esperienza unica per un territorio

che aveva la necessità di aprirsi a nuovi linguaggi, lasciarsi contaminare, uscire da una condizione di chiusura e staticità, che sentiva il bisogno di nuovi stimoli per crescere non solo da un punto di vista economico e turistico, ma soprattutto culturale. Valorizzare un territorio non significa contemplarlo passivamente e “musealizzarlo”, al contrario, significa renderlo vivo, dinamico ed attraente. Il parco del Pollino non può e non deve essere visto come un luogo chiuso e finito, come qualcosa di statico e di immobile, ma va pensato come uno spazio aperto, come un grande luogo di sperimentazione e di

ricerca, da proteggere e, allo stesso tempo, in grado di attrarre sempre nuove idee ed esperienze capaci di portare vero sviluppo e vera innovazione. Con questa convinzione abbiamo deciso di accettare una sfida e di inseguire un sogno, animati dal grande desiderio di metterci in gioco e di partecipare in maniera attiva ad un cambiamento, ad un processo di crescita culturale, possibile anche qui da noi, perché “dipende da noi”. L'arte, e nello specifico quella contemporanea, è capace di avviare tale processo, perché ha il potere di rompere gli schemi, di “incontrarsi con la vita”, di mettere tutto in discussione e di indurre ad osservare il mondo con

VALORIZZARE IL TERRITORIO

BRINGING OUT THE BEST IN THE POLLINO PARK

“Concerning all acts of initiative (and creation), there is one elementary truth the ignorance of which kills countless ideas and splendid plans: that the moment one definitely commits oneself, then Providence moves too. All sorts of things occur to help one that would never otherwise have occurred. A whole stream of events issues from the decision, raising in one's favor all manner of unforeseen incidents and meetings and material assistance, which no man could have dreamed would have come his way. Whatever you can do, or dream you can do, begin it. Boldness has genius, power, and magic in it. Begin it now.”

This Goethe quote comes from an installation entitled *Iniziativa* produced in 2004 by

Sabrina Mezzaqui, a Bologna-based artist. When, in January 2008, we saw her work at the exhibition “La parola nell'arte” at the MART in Trento, we decided that it would become the slogan of the **ArtePollino** Association. Established in order to support, propagate and diffuse an ambitious project, the Association was tenaciously promoted by the Basilicata Region in cooperation with the Ministry of Economic Development, the Ministry of Cultural Heritage and Environmental Conservation and the Venice Biennale Foundation. Resourcefulness, creativity, courage, a will to do and to imagine what can be done are the basic ingredients of any enterprise and represent for us the keywords of this

project, a unique experience for a region that needs to open itself to new languages and exchanges in order to escape a closed and static condition, to capture new stimuli in order to grow in terms of economy and tourism but also and especially in terms of culture. Bringing out the best in a region does not mean contemplating it passively and transforming it into a museum but, on the contrary, making it vibrant, dynamic, attractive. The Pollino Park cannot and must not be seen as a closed and motionless place, as something static and fixed. It must be conceived as an open space, as a major place for experimentation and research, at the same time always capable of attracting

new ideas and experiences that bring real development and innovation. Such belief has led us to accept a challenge and pursue a dream, driven by a strong desire to put ourselves on the line and actively take part in a process of change and cultural growth. We can make it happen. Art, and particularly contemporary art, can start this process because it has the power to break the rules, to “get in touch with life”, to challenge everything and get us to look differently at the world, even at a place like the Pollino National Park where the beauty of untouched nature, the force of the past, ancient traditions, rites and legends are important values that must be preserved and maintained but are not enough to create



occhi diversi, anche in un territorio come il Parco Nazionale del Pollino, dove la bellezza di una natura incontaminata, la forza del passato, le antiche tradizioni, i riti e le leggende, nonostante siano valori importanti da preservare e conservare, da soli non bastano a creare sviluppo ed a qualificare un territorio che “è presente” e che “vive il presente” ed avverte il bisogno di raccontarsi e di farsi conoscere. Ma per creare sviluppo è necessario creare benessere, una condizione che non può prescindere dall’aspetto sociale e culturale. E cos’è il benessere se non ricerca, conoscenza, esperienza, cultura? Alla base di tutto ciò c’è la creatività, che, in

tutte le sue forme, è continua esplorazione, è vedere cose vecchie con occhi nuovi, mettersi in gioco per poter vivere meglio e poter poi raccontare un’esperienza. Oltre ad essere un’istituzione che esiste da quindici anni, il Parco del Pollino è anche uno spazio fisico, un luogo fatto da persone e da giovani che hanno deciso di viverci e di investire sul futuro partendo proprio da questa terra. Grazie alle politiche culturali oggi più che mai si assiste ad importanti processi di sviluppo turistico, che hanno successo solo se c’è partecipazione e condivisione da parte delle comunità locali; questo è quanto avvenuto con **ArtePollino**, un

progetto che non è arrivato dall’alto, sviluppandosi in maniera gerarchica e verticale, ma si è diffuso orizzontalmente sul territorio, attraverso un dialogo continuo e propositivo che la Regione e i Ministeri hanno costruito con le genti locali. Essere parte attiva di questo processo, conoscere nuove realtà che operano nel campo del turismo, della formazione e dell’arte, sperimentare nuovi linguaggi e scoprire che il mondo artistico non è distante dalla vita quotidiana e dalla natura, ma in continuo dialogo con essa, è stato molto stimolante e ci ha spinti a vivere questa nuova esperienza come una grande opportunità di

arricchimento culturale. **ArtePollino** ci ha insegnato che con un atto di coraggio è possibile inseguire i sogni e pensare ad “unaltrosud” e che nuove idee, creatività, partecipazione e condivisione sono tutti ingredienti necessari per costruire una nuova immagine del Pollino, che sia bella e attraente non solo agli occhi dei visitatori esterni, ma soprattutto per coloro che hanno scelto e che vogliono vivere il Parco, raccontarlo e lasciare in eredità la sua grande ricchezza.



development and reinvigorate a region that “is present” and “lives in the present” and needs to express itself and get recognition. But the creation of development implies the creation of welfare, a condition that in turn has an inevitable social and cultural aspect. And what is welfare if not research, knowledge, experience, culture? Behind all this there is creativity that, in all its forms, is ongoing exploration, the ability to see old things with new eyes, to put oneself on the line in order to live better and tell one’s story. The Pollino Park is not only a fifteen year old institution, it is also a physical place made of young and old people who want to live here and here invest on the future. The important processes of touristic

development increasingly put in motion by cultural policies can only be successful if the local communities are involved in and share them; this is what happened with **ArtePollino**, a project that was not decided in a hierarchical and vertical process but was horizontally propagated with a constant and proactive dialogue established by the Region and the Ministries with the local communities. Being an active part of this process, getting to know new subjects operating in the tourist field, experimenting new languages and discovering that the art world is not detached from daily life and from nature but constantly interacts with it, was a very stimulating and new experience that we lived as a great opportunity of

a cura
dell’Associazione ArtePollino

cultural growth. **ArtePollino** taught us that an act of courage makes it possible to pursue our dreams and imagine “another south” and that new ideas, creativity, involvement and sharing are all necessary to build a new image of the Pollino, beautiful and attractive not only to outside visitors but especially to those who choose and want to live in the Park, in order to express it and hand down its great richness to the future generations.







Info
www.artepollinobasilicata.it
www.artepollino.it
info@artepollinobasilicata.it
Regione Basilicata
 Dipartimento Presidenza della Giunta
 Ufficio Programmazione e Controllo di Gestione
 Dirigente Francesco Pesce
 Tel 0971 / 668323
 Fax 0971 / 668336

Sensi Contemporanei
 Ministero dello Sviluppo Economico
 Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
 Via Sicilia 162/c - 00187 Roma
 e-mail: info@sensicontemporanei.it

Associazione Culturale ArtePollino
 Via Giovanni Falcone, 3 - 85043 Latronico (PZ)
 Tel e Fax 0973 / 859455
 e-mail: presidente@artepollino.it

Informazioni Turistiche/Tourist Information
 APT Basilicata
www.aptbasilicata.it
www.discoverbasilicata.com
www.basilicata.travel
www.flickr.com/photos/basilicatatravel/

Ente Parco
www.parcopollino.it

I paesi del versante lucano del Parco The villages on the lucan slope of the Park

Calvera	Episcopia	San Giorgio Lucano	1 Anish Kapoor	Musei/Museums	Feste tradizionali Traditional festivals
Castelluccio Inferiore	Fardella	San Paolo Albanese	2 Carsten Höller	Torri/Towers	Artigianato Handicraft
Castelluccio Superiore	Francavilla sul Sinni	San Severino Lucano	3 Giuseppe Penone	Castelli/Castles	Borghi Ancient villages
Castellanovato	Latronico	Senise	Spazi laboratorio Creative laboratories	Chiese e conventi Churches and Monasteries	Comunità Arabevesi Arabevesi Community
Castronuovo S. Andrea	Lauria	Teana	Progetto Comunità Locali LOCAL Communities Project	Palazzi/Palaces	Versante lucano del Parco Lucan slope of the Park
Carbone	Noepoli	Ternanova di Pollino	Arece archeologiche Archaeological areas	Parco Letterario Literary Park about Isabella Morra	Versante calabrese del Parco Calabrese slope of the Park
Cersosimo	Rotonda	Viglianella			
Chiaromonte	San Costantino Albanese				

